

# PERMANENZA DEL SEGNO | 2

QUADERNI DI INCISIONE CONTEMPORANEA

*n° 3*

**I**ncisori  
contemporanei

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INCISORI CONTEMPORANEI







PERMANENZA DEL SEGNO | 2  
INCISIONE ITALIANA CONTEMPORANEA  
BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA TORINO  
8 MAGGIO DUEMILAQUATTORDICI



Biblioteca Nazionale  
Universitaria di Torino

MIBACT



DIREZIONE  
REGIONALE  
PER I BENI  
CULTURALI E  
PAESAGGISTICI  
DEL PIEMONTE



CITTA' DI TORINO

Con il patrocinio: Città di Torino

Ringraziamenti: Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

Introduzione al catalogo: Gianfranco Schialvino

Ideazione grafica e impaginazione: Tiziano Bellomi e Silvia Tebaldi

Edizioni Gianni Bussinelli *Editore*

Stampa: Tipolitografia La Grafica, Verona

Isbn 978-88-98513-65-9

© 2014 - Associazione Nazionale Incisori Contemporanei

## PERMANENZA DEL SEGNO. INCISIONE CONTEMPORANEA ITALIANA

Ritorna graditissima nelle sale espositive della Biblioteca Nazionale Universitaria la mostra dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei che aveva inaugurato la apprezzata collaborazione e la meritoria attività di informazione culturale lo scorso autunno con la sua prima edizione di "*La permanenza del segno. Incisione contemporanea italiana*".

Diventa così una tradizione e un goloso appuntamento culturale questo significativo momento di condivisione di un'arte che viaggia parallela alla nascita della stampa tipografica e che è contemporaneamente "*un'avventura e un'arte*" come la definiva Johann Gensfleisch von Gutenberg di Magonza, l'inventore della stampa a caratteri mobili e del torchio tipografico al quale dobbiamo l'inizio della tecnica della stampa moderna. Come la stampa tipografica moltiplica la produzione di testi, così l'incisione permette di moltiplicare le immagini senza perdere la vibrante intensità espressiva impressa sulla matrice dall'artista autore che può ricorrere a molteplici tecniche (xilografia, acquaforte, litografia, cera molle) e mezzi (bulino, puntasecca e maniera nera) per raccontarsi attraverso l'affascinante ritualità di una tecnica praticamente immutata attraverso i secoli e che oggi si relaziona coraggiosamente con i sempre più sofisticati mezzi elettronici e digitali.

La Biblioteca Nazionale Universitaria, che nel suo vasto patrimonio annovera anche una preziosa raccolta di opere (più di 15.000) dei più celebri incisori di tutti i tempi, le cui origini risalgono alla storica biblioteca ducale e alla confluenza dei più antichi fondi gesuitici, è particolarmente felice di collaborare a questa importante iniziativa che non intende essere solo una esposizione di immagini, seppur per se stessa di grande valore culturale e informativo di un'arte difficile e affascinante, ma che si propone anche come laboratorio didattico a favore delle scuole e degli interessati alla speciale tecnica artistica.

Una preziosa e imperdibile occasione per appassionati e cultori del settore ma anche per amanti delle belle cose e per semplici ma intelligenti curiosi di conoscenza, che l'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria raccomandano senza riserve.

FRANCO CRAVAREZZA  
*Presidente dell'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale  
Universitaria di Torino*





## PERCHÉ UN'ASSOCIAZIONE DI INCISORI?

*“Non farò qui la storia della decadenza dell'incisione d'arte, che sarebbe lungo discorso, ma non posso esimermi dal constatare che da noi non trova ancora nel pubblico italiano quel consenso che ha in altri paesi d'Europa”.*

Iniziava così lo scritto di Carlo Carrà che apriva il catalogo del “Primo Salone dell'Associazione Incisori d'Italia” nel 1956. L'Associazione, fondata dallo stesso Carrà e da Luigi Servolini, contava in quella prima mostra ben 140 artisti che praticavano la nobile arte dell'incisione.

L'I.D.I.T. era nata con l'intento, sono ancora parole di Carrà, di “...dare all'incisione tutto lo slancio possibile e sviluppare l'interessamento attivo di più larghi strati sociali ... in modo che questa nobilissima forma artistica potesse ritrovare la sua vera funzione, riprendendo quel vasto respiro che ebbe nelle epoche della maggior civiltà italiana”.

Pochi anni prima nasceva a Venezia l'Associazione Incisori Veneti (fondata da Giorgio Trentin, Giovanni Barbisan, Lino Bianchi Barriviera, Mario Dinon, Giovanni Giuliani, Tranquillo Marangoni, Neri Pozza, Virgilio Tramontin, Remo Wolf e Tono Zancanaro), che divenne, a dispetto del nome, la maggior e la più longeva Associazione di incisori a livello nazionale. Gli obiettivi dell'A.I.V. erano del tutto simili a quelli enunciati da Carlo Carrà. Si prefiggeva di far conoscere e rispettare l'arte incisoria perché avesse la stessa dignità delle altre forme d'arte e non venisse considerata una forma espressiva accessoria delle altre discipline, favorendo “un processo di diffusione e di penetrazione in tutti gli strati sociali”.

Grazie a queste e ad altre Associazioni, nei decenni seguenti l'Incisione italiana ebbe nuovo slancio. Catturò l'attenzione e l'interesse di tanti appassionati, collezionisti e giovani arti-

sti che si avvicinarono con grande entusiasmo a questa forma d'arte.

Lo scopo che si prefigge l'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei è in linea con quelli che erano gli obiettivi di queste due grandi Associazioni. Prendendo le mosse da una rinnovata situazione di difficoltà dell'arte incisoria italiana, ha l'ambiziosa finalità di contribuire a valorizzarla e promuoverla in Italia e all'estero, testimoniandone la continua ricerca e sperimentazione sia dal punto di vista tecnico che formale fatta a livello nazionale.

È da poco passato un anno dalla fondazione dell'Associazione, a cui hanno aderito circa 65 artisti da tutta Italia, e numerose sono state le iniziative messe in atto per raggiungere gli obiettivi fissati. Non soltanto mostre, due lo scorso anno a Caerano di San Marco (TV) e alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e due con cui l'Associazione ha collaborato con opere di soci esposte a fianco di grandi nomi del '900 italiano. Ma anche attività didattiche, la realizzazione di un sito web e la presenza sui principali social network. Fin dalla nascita dell'Associazione è stato attivato il sito [www.incisoricontemporanei.it](http://www.incisoricontemporanei.it). All'interno è possibile reperire tutte le informazioni relative ai singoli artisti e agli eventi legati al mondo dell'incisione e scaricare i cataloghi delle mostre. È infine stata creata la pagina [facebook.com/incisoricontemporanei](https://www.facebook.com/incisoricontemporanei) molto attiva e visitata da migliaia di appassionati da tutto il mondo.

Per il 2014 abbiamo già in programma alcune mostre, ma anche tante idee per il futuro: ulteriori programmi didattici, scambi culturali con altre Associazioni italiane e straniere, conferenze, una newsletter e iniziative editoriali per diffondere nel modo più capillare

possibile la conoscenza di questa meravigliosa forma d'arte.

Questa seconda edizione di "Permanenza del Segno-Incisione Italiana Contemporanea" inaugura il percorso espositivo del 2014, ed è nuovamente ospitata nella prestigiosa sede della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Dopo i ventisei artisti presentati lo scorso anno ne vengono qui esposti altri ventotto. Come per la prima edizione dell'ottobre 2013, si affiancano ai giovani i maestri che hanno segnato la storia dell'incisione italiana contemporanea. Accanto ad opere realizzate con tecniche tradizionali come l'acquaforte, l'acquatinta, la puntasecca, il bulino o

la xilografia, si trovano in mostra lavori che sono il risultato di una continua ricerca e sperimentazione.

Un ringraziamento a tutti i soci che hanno ben compreso le finalità dell'Associazione e che si prodigano in modo disinteressato e con grande entusiasmo per contribuire a raggiungere gli ambiziosi obiettivi.

Desidero ringraziare la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte per aver reso possibile questo evento e la Città di Torino per il patrocinio concesso.

ANTONIO LUCIANO ROSSETTO

*Presidente Associazione Nazionale Incisori Contemporanei*

## UN'ENCICLOPEDIA DI SEGNI

La seconda mostra dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino – ventotto partecipanti dal Veneto al Piemonte al Lazio alla Sicilia, maestri affermati e giovani di buone qualità tecniche ed espressive, una folta componente femminile e qualche matrice xilografica e di plexiglas accanto alle lastre avite di rame e zinco –, si può riassumere proprio con questa definizione, che è il più immediato filo conduttore per giustificare l'accostamento degli stili e delle maniere più disparate nel provocare segni canonici ragionati e ordinati, ma anche istintivi, casuali ed eterogenei sul materiale scelto. Teniamo infatti per certo che alla base della tecnica incisoria è il sapiente miscuglio degli ingredienti, dagli angoli più o meno acuti ai bordi semicircolari dei bulini, alle barbe della puntasecca, fino alla variabile determinata dalla diversità della diluizione degli acidanti, dei tempi d'immersione e delle temperature di lastra, inchiostri, vernici e mordenti, a determinare la perfettibilità del risultato. Non solo: gli interventi diversi nelle inchiostature, nelle sovrapposizioni di tinte, nelle regolazioni della pressione del torchio anche sullo stesso foglio per diversi "passaggi", arrivano a determinare una scelta di intenzioni e di linguaggio. È questo il fascino dell'incisione: la "nigredo": il processo della costruzione attraverso la distruzione, l'alchimia della scultura che nasce sulla lastra nel nicchio provocato dall'erosione, l'alchemica "opera al nero" di buona antica memoria. «*Da Dürer al Parmigianino a Piranesi, l'incisore è tradizionalmente l'Iniziato: materiali, fasi, mediazioni ed esiti a lungo attesi sono elementi di un'operatività che può divenire figura di un sistema*». Un ritratto perfetto, ne invidio la paternità a Vincenzo Gatti.

Come in un'enciclopedia procediamo quindi nell'analisi con alcune scelte classificatorie, per quanto imprecise ed irrituali in campo artistico, adatte tuttavia a un'arte che si è da sé stessa relegata a custodia o difesa o gelosia o chissà cosa in una torre d'avorio da cui guarda, in basso, il baillamme artistico proprio di un mondo che ha fatto dell'arte un sistema, che ha abbandonato come superflua la componente artigianale per demandare al pensiero, al progetto ed all'aleatorietà della forma il proprio credo ed al mercato le sue convinzioni. E dividiamo subito i seguaci della figurazione da chi inventa invece le forme rendendole indipendenti dalla filosofia della mimesi. Una separazione che se appare brutale ha invero una ragione di base, poiché chi si affida a tecniche più o meno "sperimentali", attribuendo a questo termine la funzionalità ampia di definire qualsiasi intervento al di fuori dei canoni della tradizione calcografica codificata da Diderot e d'Alembert, sfugge anche alla necessità delle verosimiglianze. Intervengono qui le acquetinte e le imprimiture di materiali, dalla tarlatana alla "siliqua di lunaria" (nessun timore, è un comune baccello), di Gabriele Berretta; i bulini, le rotelle, le puntesecche di Rizzelli; le commistioni tra calcografia e serigrafia e tra xilografia e stampa digitale di Carla Semprebon; i piombi sfrangiati di Elena Sevi; i "collagraph" di Silvia Braidà; i grovigli di corpi determinati dagli armonici impasti dei segni a macchia di Lara Monica Costa e dei grigi sfumati di Roger Benetti. I confini della forma si stemperano poi con l'inchiostro trattenuto dalle barbe dell'incisione diretta di Francesco Sciacaluga e di Arianna Loscialpo, che privilegiano l'indagine psicologica del ritratto e della figura; si defini-

scono nelle geometrie ad acidatura diretta di Valentino De Nardo e nelle rotelle asciutte dei mondi metafisici di Vittorio Manno; si determinano nelle acribie descrittive di Giacomo Miracola; pullulano di cretine negli origami al bulino di Marina Ziggiotti; si disperdono negli eden alla maniera nera di Silvana Martignoni; per irrompere in un fragoroso crescendo sui grandi fogli xilografici di Gianni Verna. Che confessa spudoratamente la sua scuola piemontese, imbottita di rigore e potenzialità ritrose in Carlo Barbero, finalmente padrone delle ombre bistrate; di Maria Antonietta Onida, che miete i paesaggi con una falce; di Sergio Saccomandi e le sue virtù inebriate di virtuosismi.

L'intermezzo prima del gran finale è ribalta e assolo di Francesco Parisi che ha recuperato (non soltanto raccolto, ma individuato e cer-

cato) da sé e per sé il testimone della scuola neorinascimentale dei grandi silografi d'inizio Novecento: quegli eroi dell'Eroica, di Treves editore, dell'estetica dannunziana a gloria decaduta di un mito declamato nel crepuscolo del bello come sublime decoro. Ed in fondo quella che nell'ordine capovolto dei lavori è la grande scuola classica. Con le acque calme di Laguna che riflettono le canne tremule di Dario Delpin; le intime nature morte silenziose di Gianni Favaro; i ruderi molisani nei calanchi riarsi di Fernando Di Stefano; i paesaggi accaldati e infuocati di Patrizia Flaccomio; l'aspra costiera ligure di Paola Ginepri; i racconti onirici delle carpenterie di Bruno Grolato e quelli grandangolari metropolitani di Paola Nasso; i segreti della giungla del Brenta di Claudio Olivotto e le colline toscane declinanti all'ocaso di Maristella Pau.

GIANFRANCO SCHIALVINO

## GLI ARTISTI

Carlo Barbero

Roger Benetti

Gabriele Berretta

Silvia Braidà

Lara Monica Costa

Dario Del Pin

Valentino De Nardo

Fernando Di Stefano

Gianni Favaro

Patrizia Flaccomio

Paola Ginepri

Bruno Gorlato

Arianna Loscialpo

Vittorio Manno

Silvana Martignoni

Giacomo Miracola

Paola Nasso Grienti

Claudio Olivotto

Maria Antonietta Onida

Francesco Parisi

Maristella Pau

Angelo Rizzelli

Sergio Saccomandi

Francesco Sciacaluga

Carla Semprebon

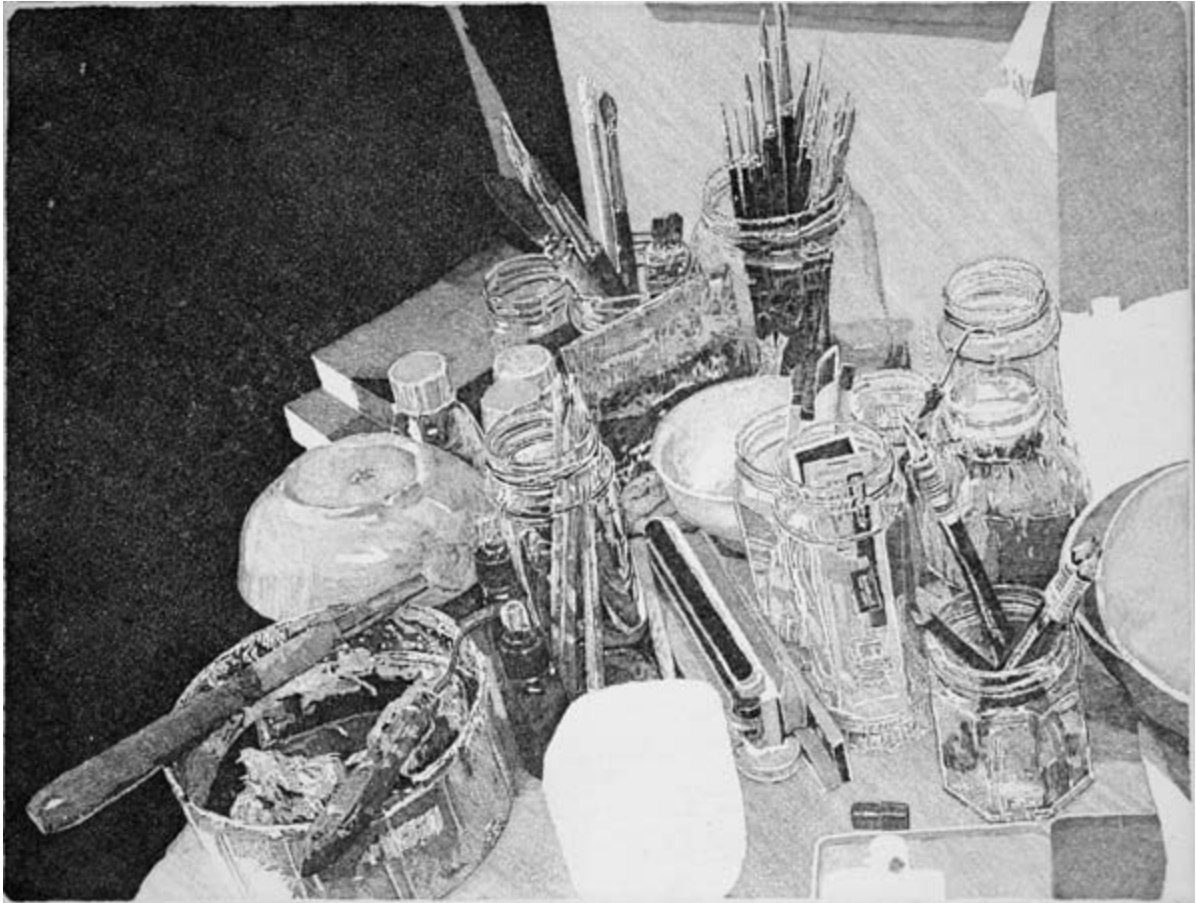
Elena Sevi

Gianni Verna

Marina Ziggiotti

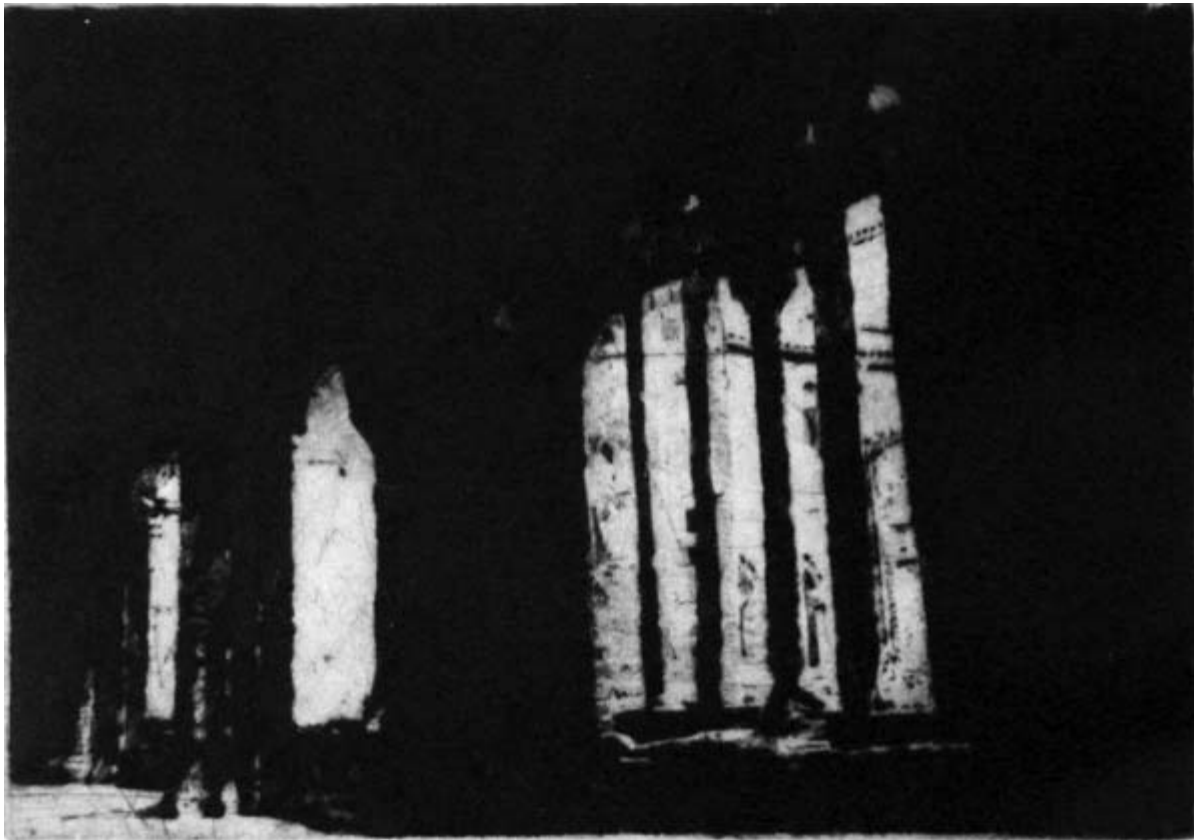






Carlo Barbero  
*Luci d'agosto*, 2010, acquaforte su zinco, mm. 250x325





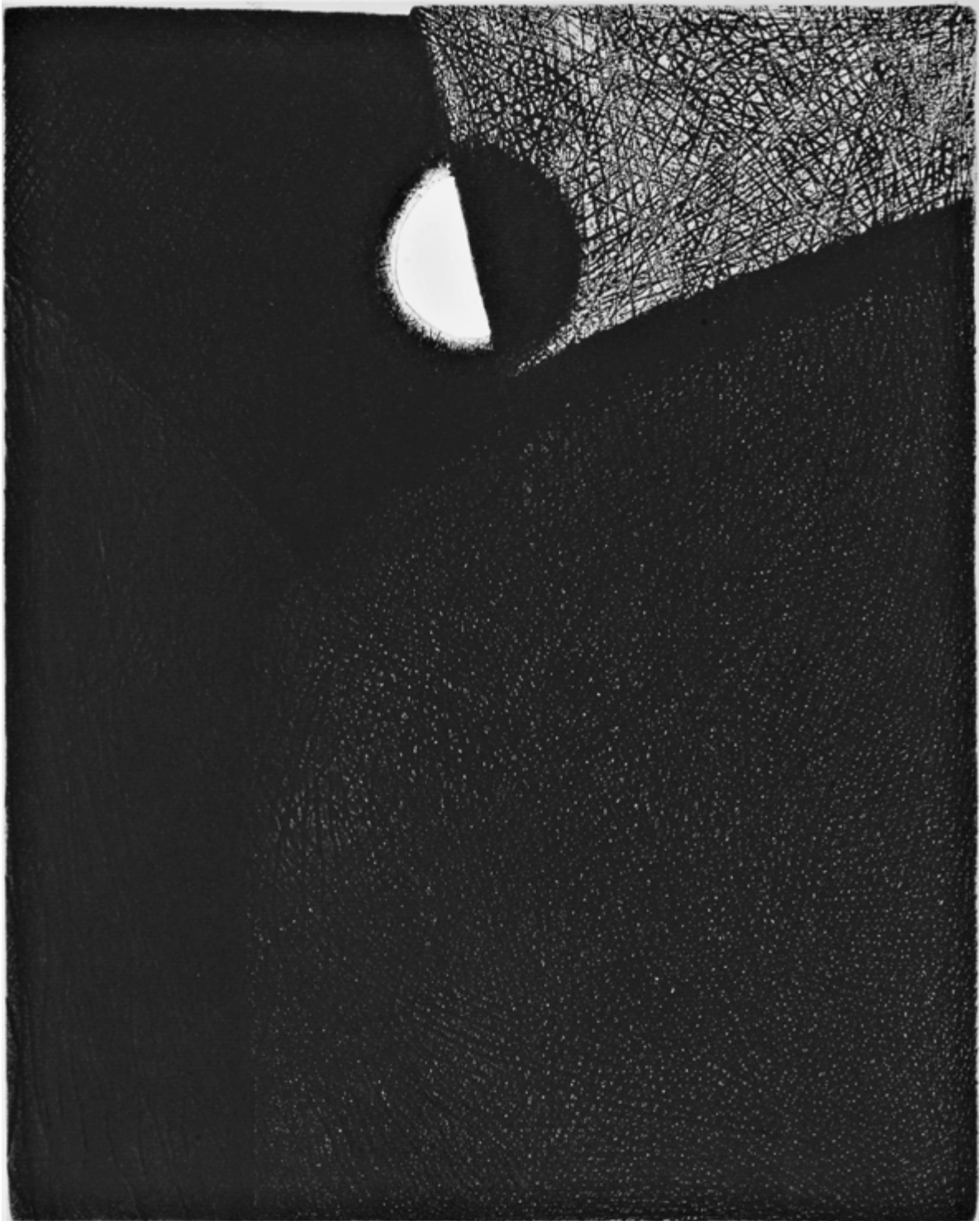
Carlo Barbero  
*Silenzio a Novalesa*, 2011, puntasecca su rame, mm. 200x283



Roger Benetti  
*Una passeggiata sul lato selvaggio*, 2013, puntasecca  
su plexiglas, mm. 519x437



Roger Benetti  
*Edipo Re*, 2012, puntasecca su rame, mm. 380x250

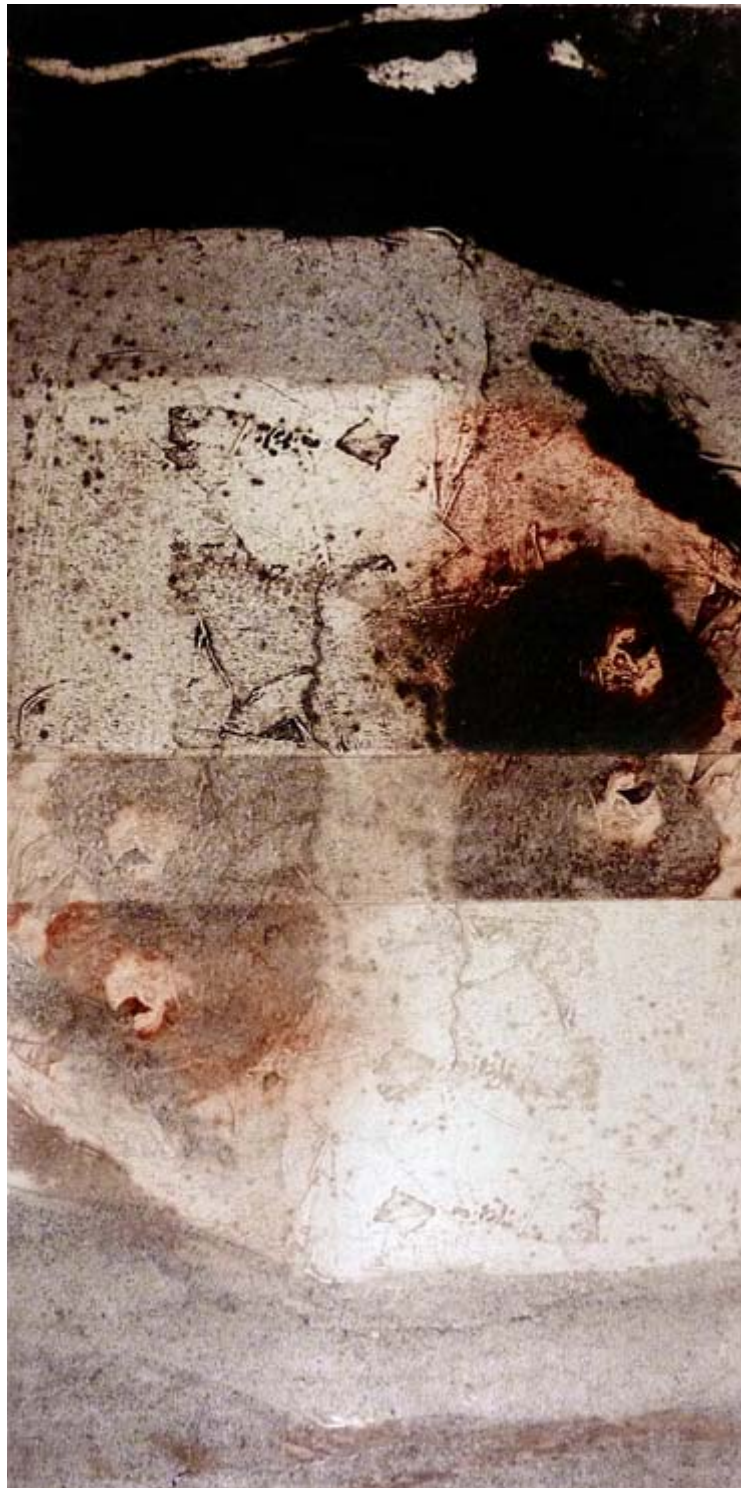


Gabriele Berretta  
*Eclisse*, 2000, acquaforte e acquatinta, mm. 370x303





Silvia Braidà  
*Mutazione*, 2010, collagraph e puntasecca, mm. 500x500

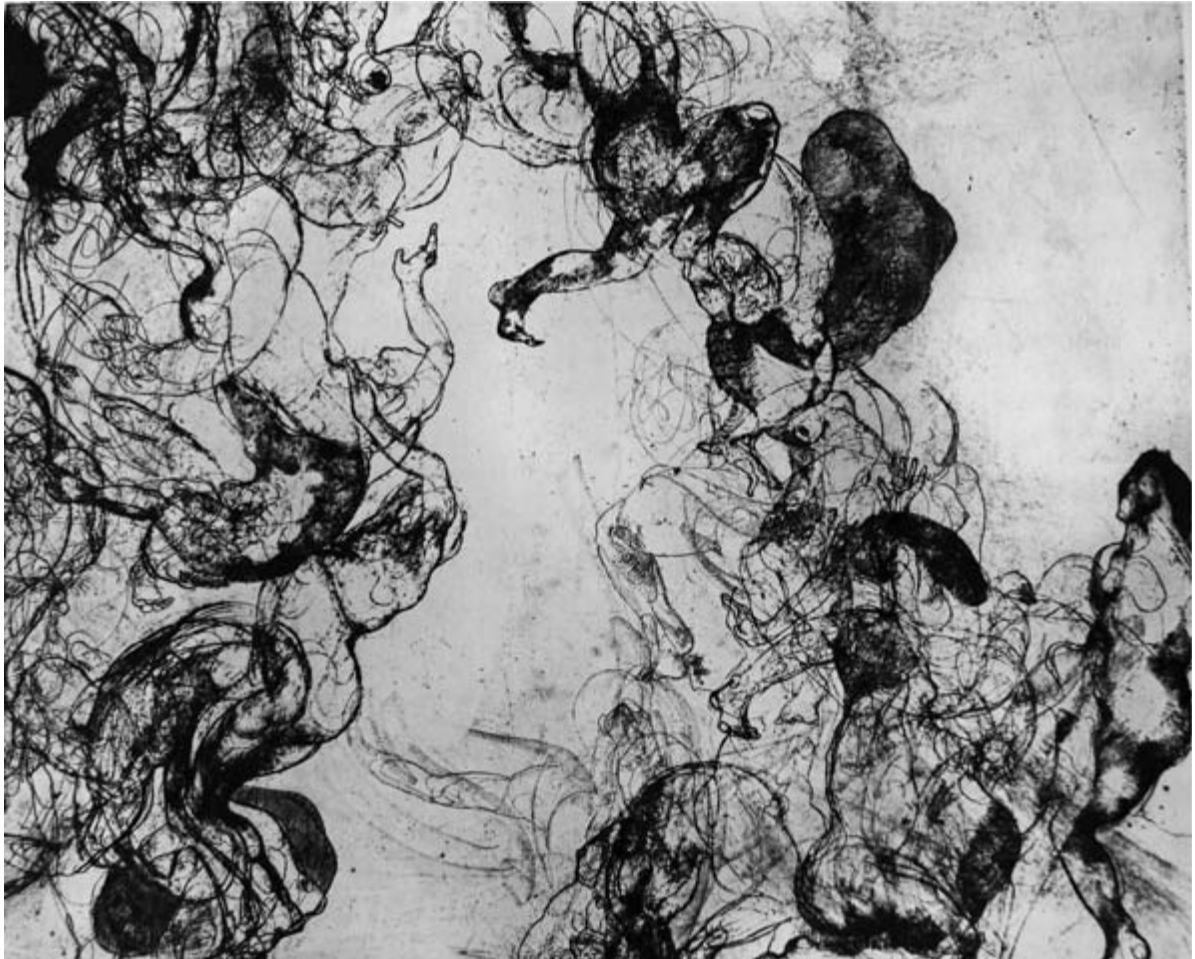


Silvia Braida  
*Inverso*, 2014, collagraph, mm. 200x400  
(stampa a più passaggi)

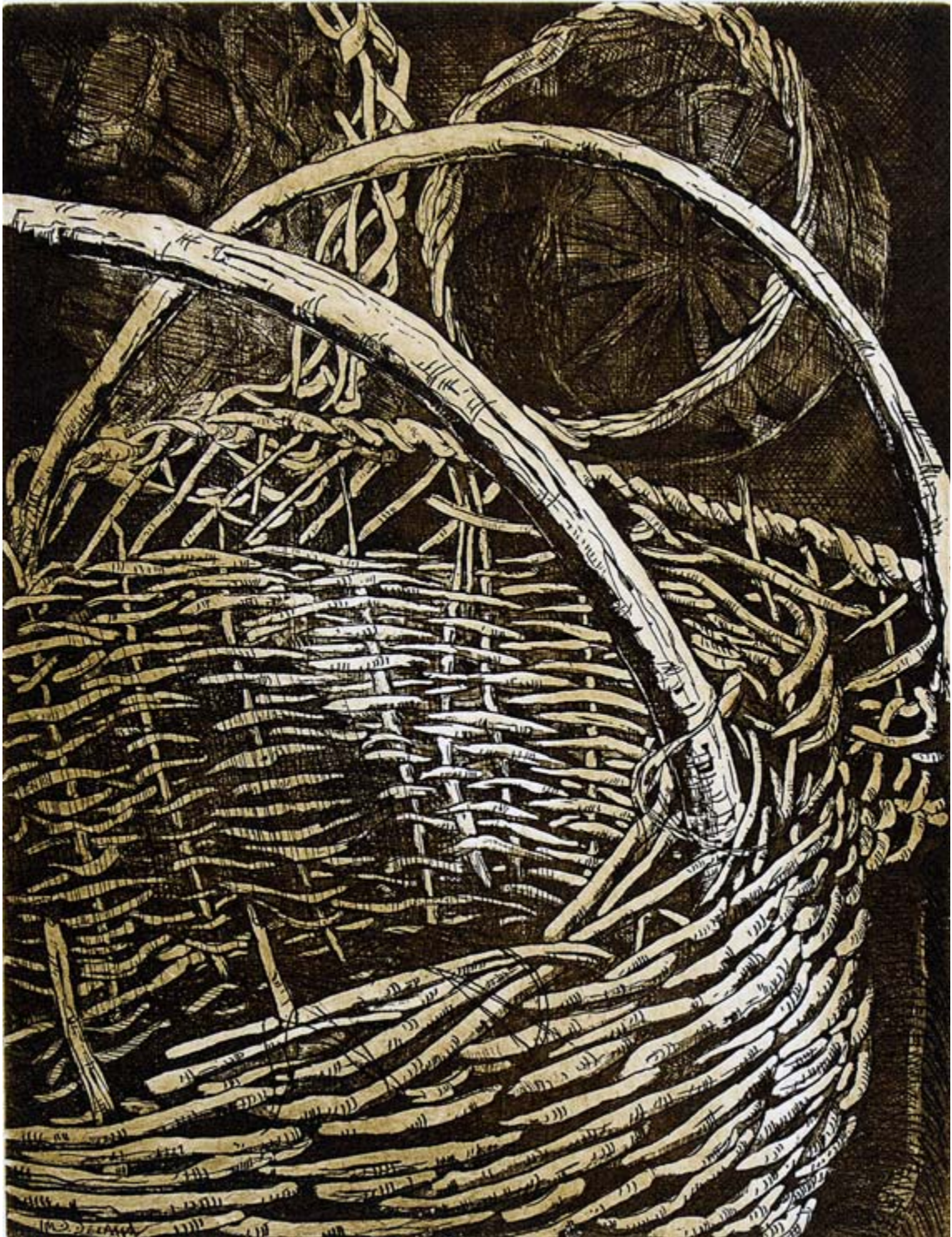


Lara Monica Costa  
*Ciclo*, 2012, vernice molle, acquaforte, acquatinta,  
roulette, puntasecca su rame, mm. 300x390

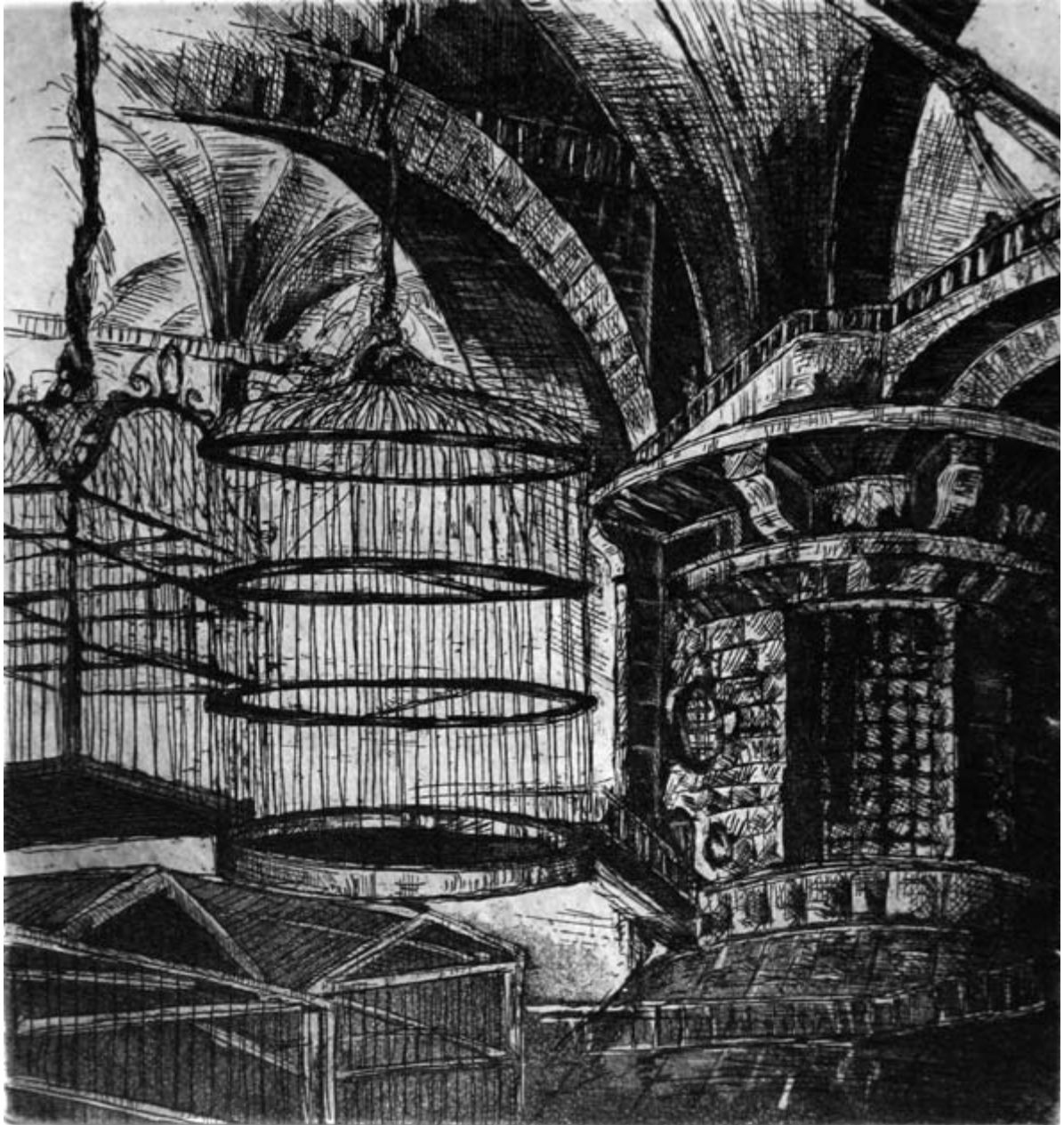




Lara Monica Costa  
*Aequilibrium Ciclo II*, 2013, vernice molle, acquaforte,  
puntasecca su rame, mm. 400x500



Dario Delpin  
*Zèis*, 2012, acquaforte acquatinta su alluminio,  
mm. 395x300



Dario Delpin  
*Carceri V*, 2013, acquaforte, acquatinta su zinco,  
mm. 220x210



Valentino De Nardo  
*Senza Titolo*, 1998, acidatura diretta, acquaforte,  
acquatinta, maniera nera su tre lastre, mm. 235x267





Fernando Di Stefano  
*Adagio n° I*, 2010, acquaforte su rame, mm. 300x462

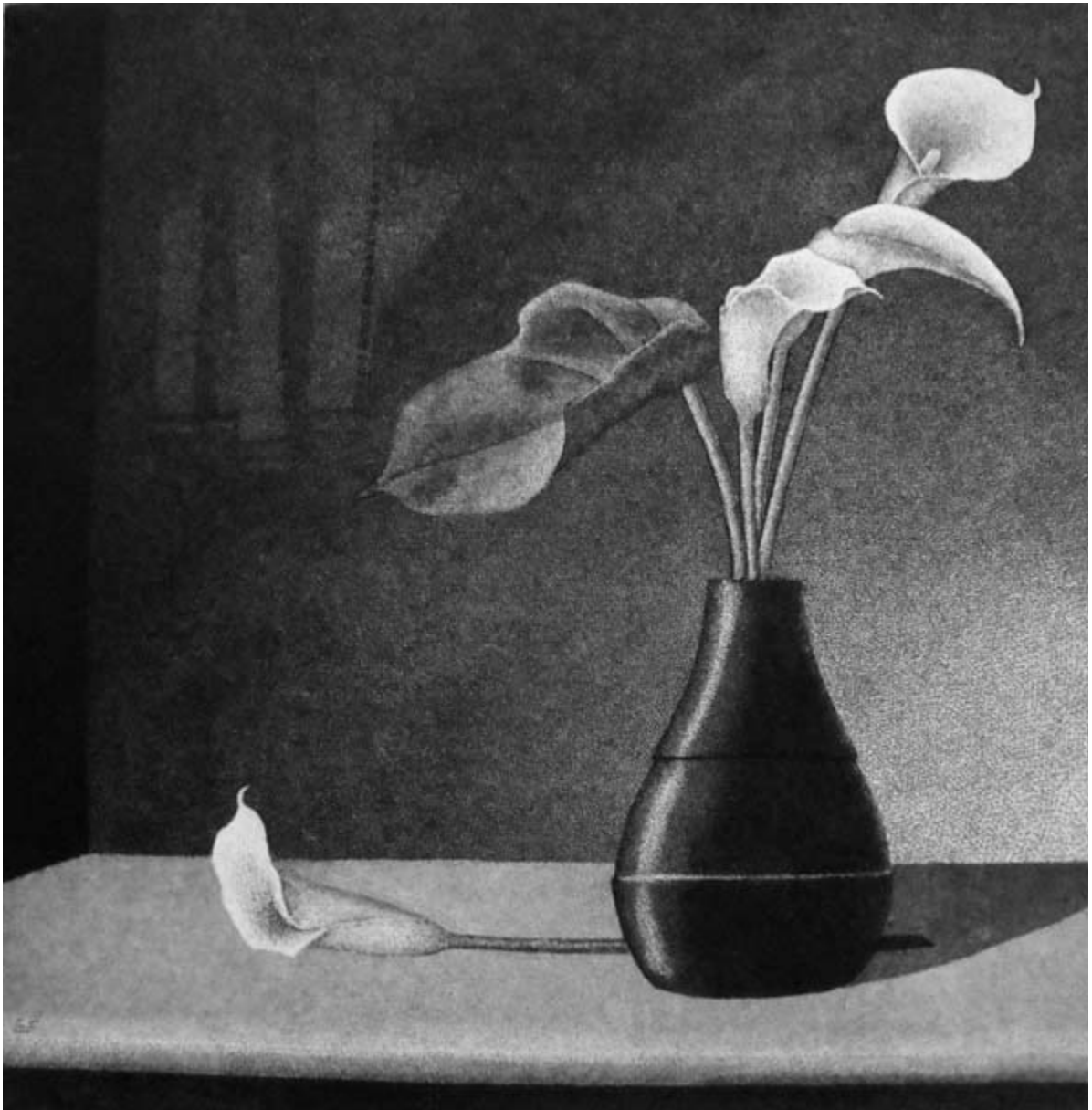


Fernando Di Stefano  
*Adagio n° 2*, 2010, acquaforte su rame, mm. 250x295



Gianni Favaro  
*Ingresso*, 2013, acquaforte, acquatinta, mm. 400x250





Gianni Favaro  
*Natura in posa*, 2013, acquaforte, acquatinta, mm. 310x300



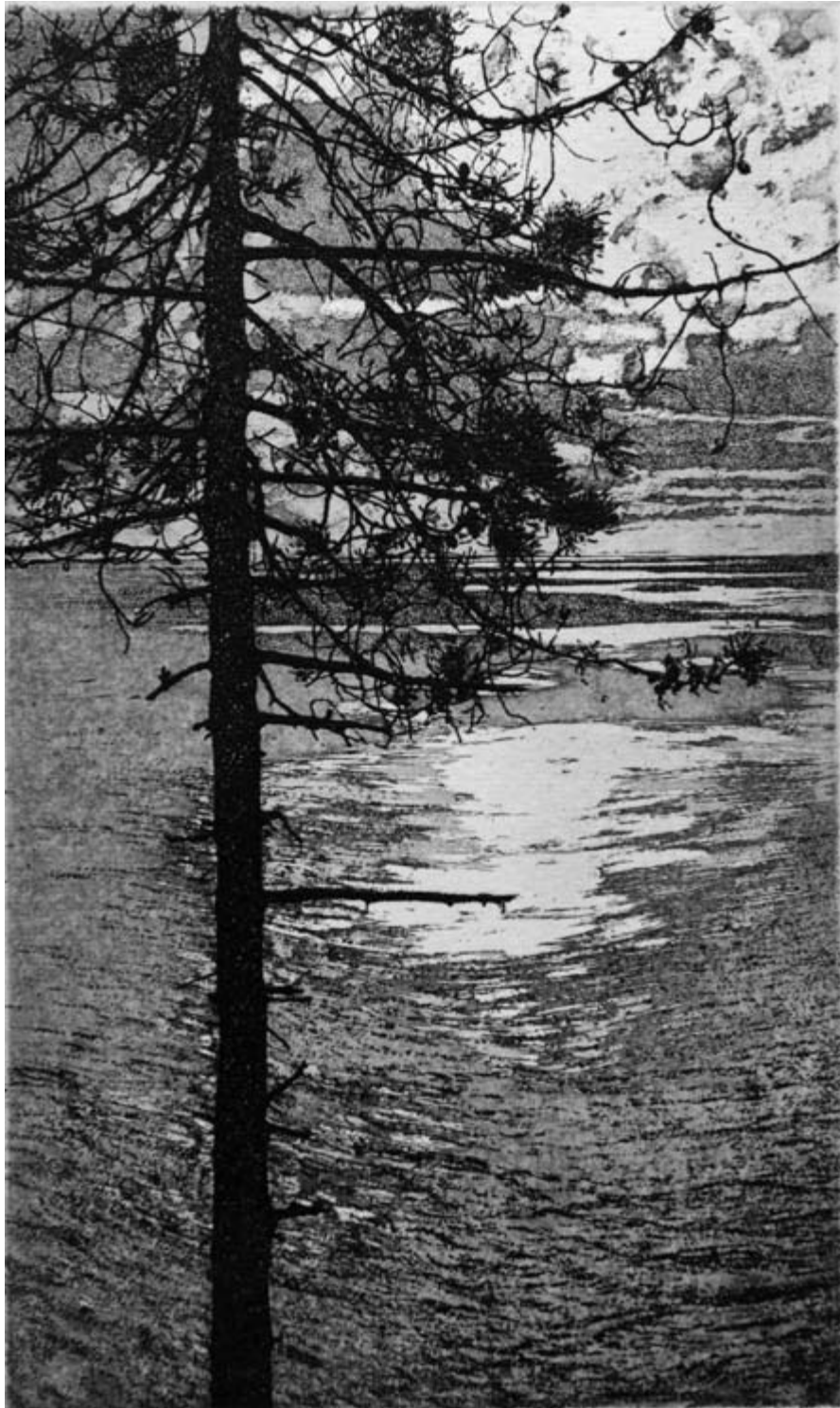
Patrizia Flaccomio  
*Ulivo*, 1995, acquaforte su zinco, mm. 415x295



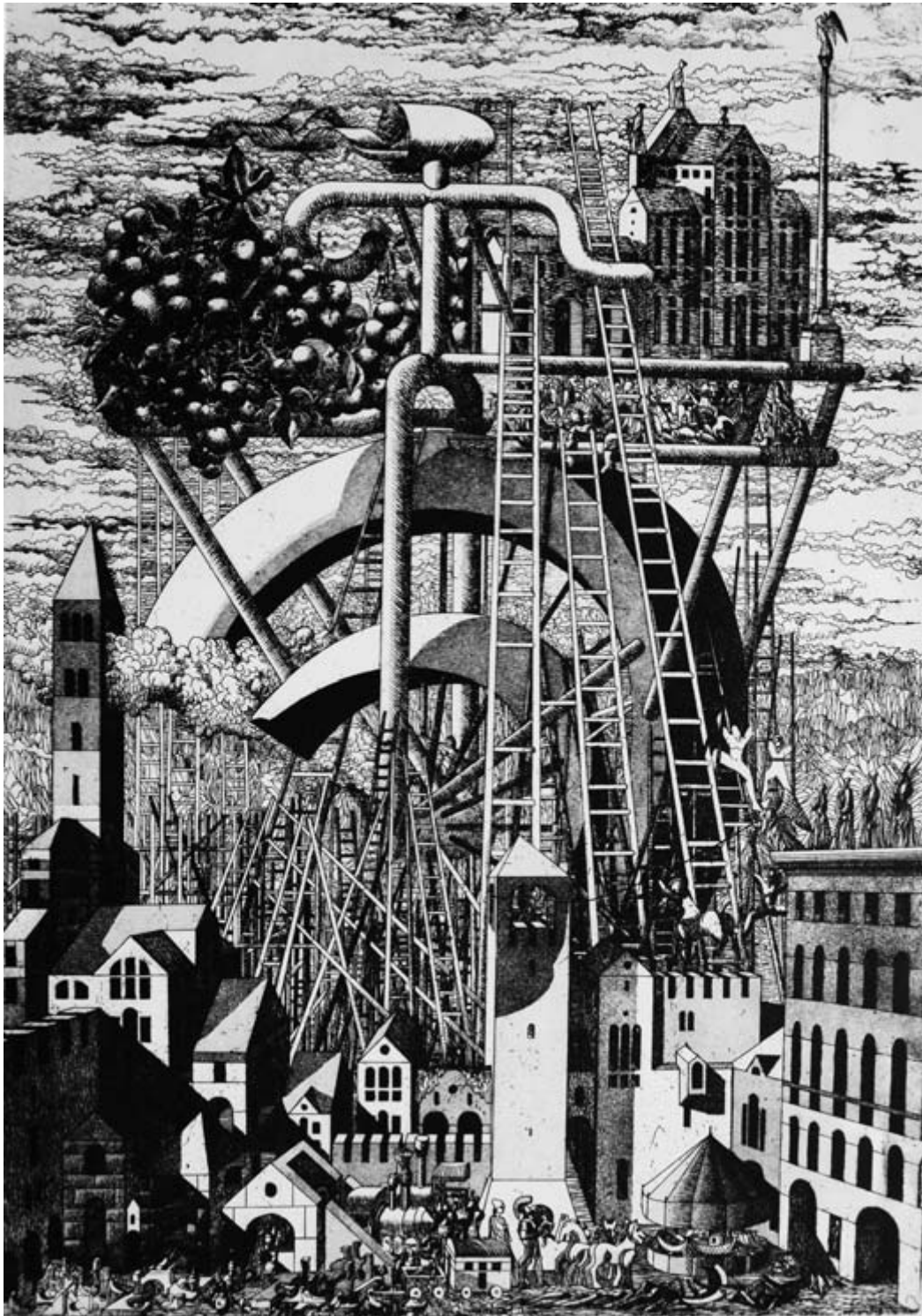
Patrizia Flaccomio  
*Anio Vetus*, 2001, acquaforte su zinco, mm. 34x240



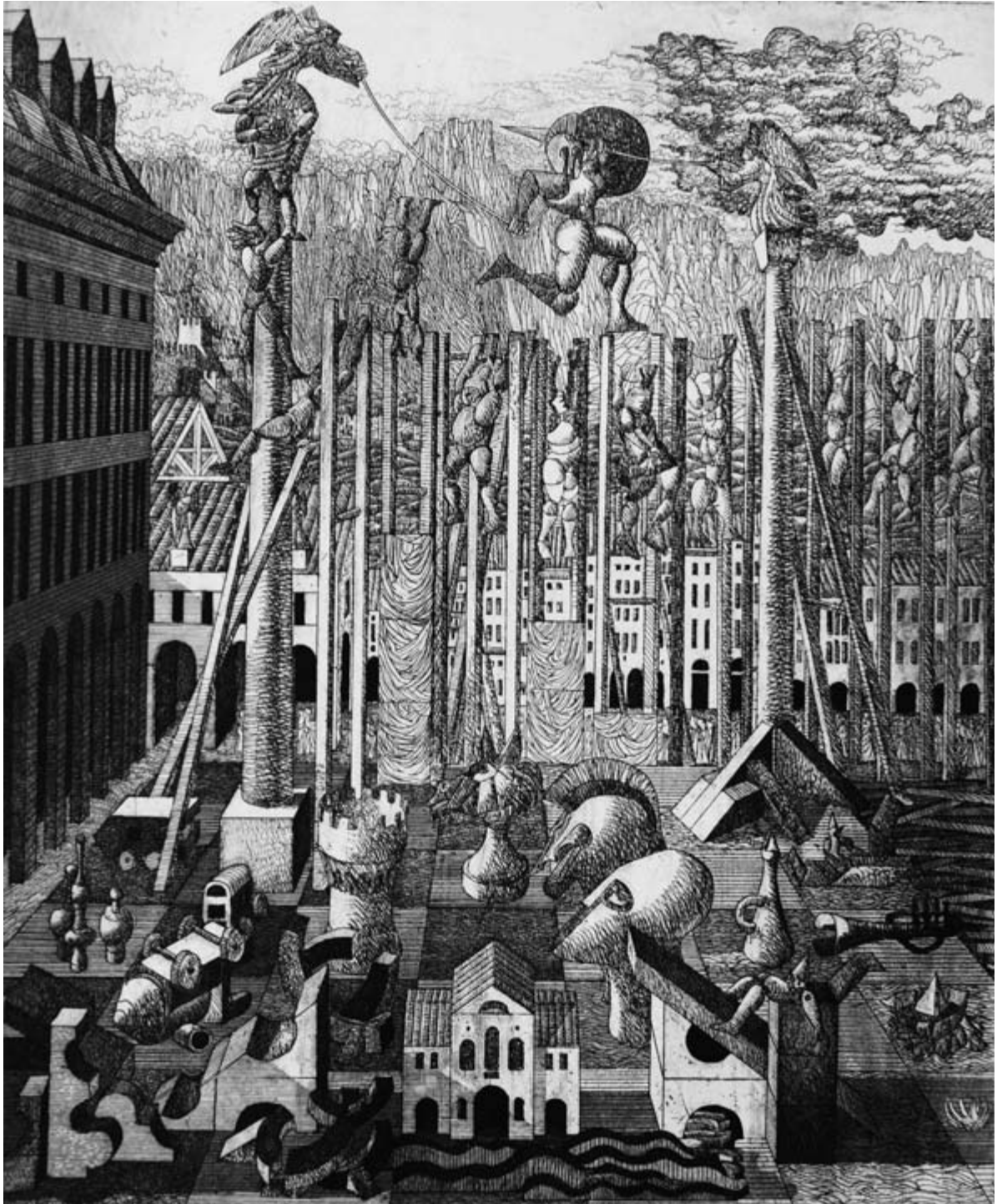
Paola Ginepri  
*Fiore di agave, controluce*, 2011, acquaforte e acquatinta,  
mm. 160x160



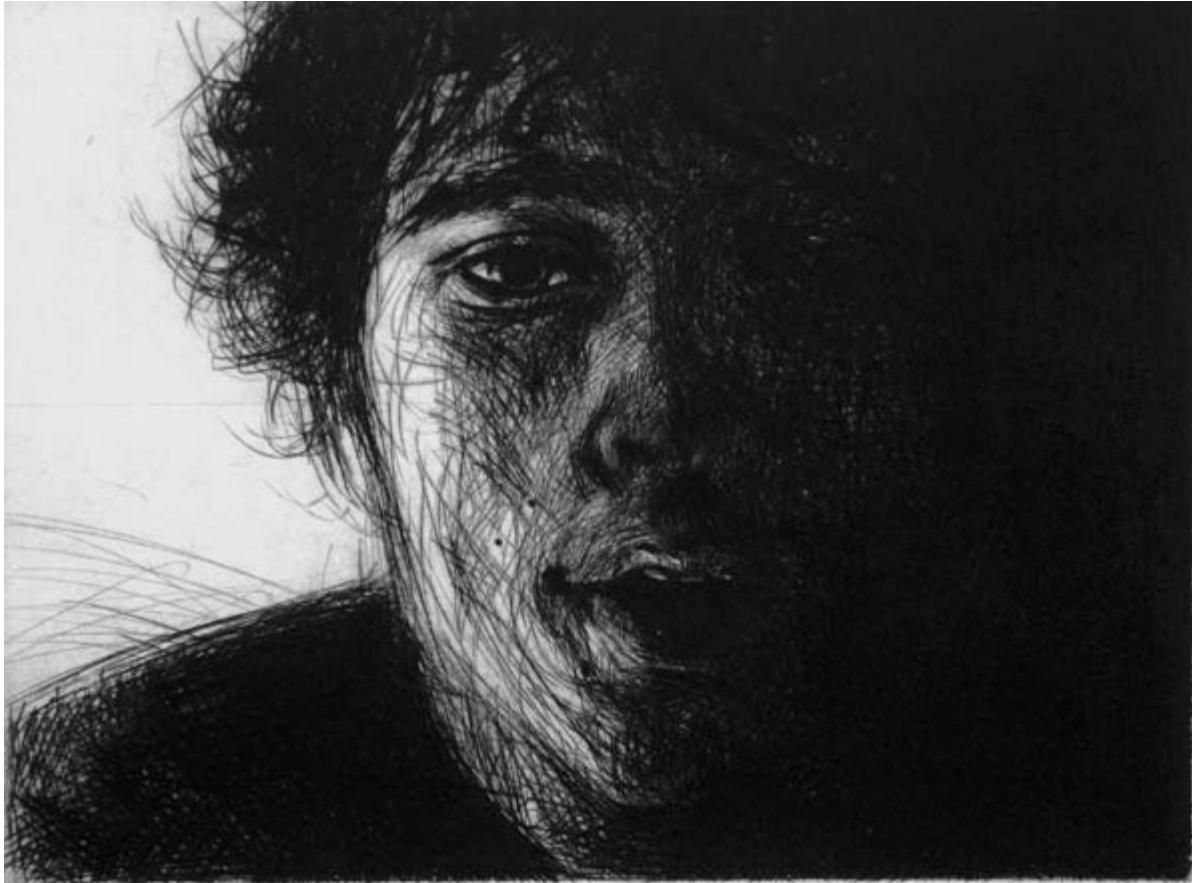
Paola Ginepri  
*Pini sul mare*, 2014, acquaforte e acquatinta,  
mm. 200x120



Bruno Gorlato  
*Festa per un figliol prodigo*, 2010, acquaforte, acquatinta  
su rame, mm. 500x350



Bruno Gorlato  
*Piazza per giocattolai*, 2012, acquaforte,  
acquatinta su rame, mm. 292x250



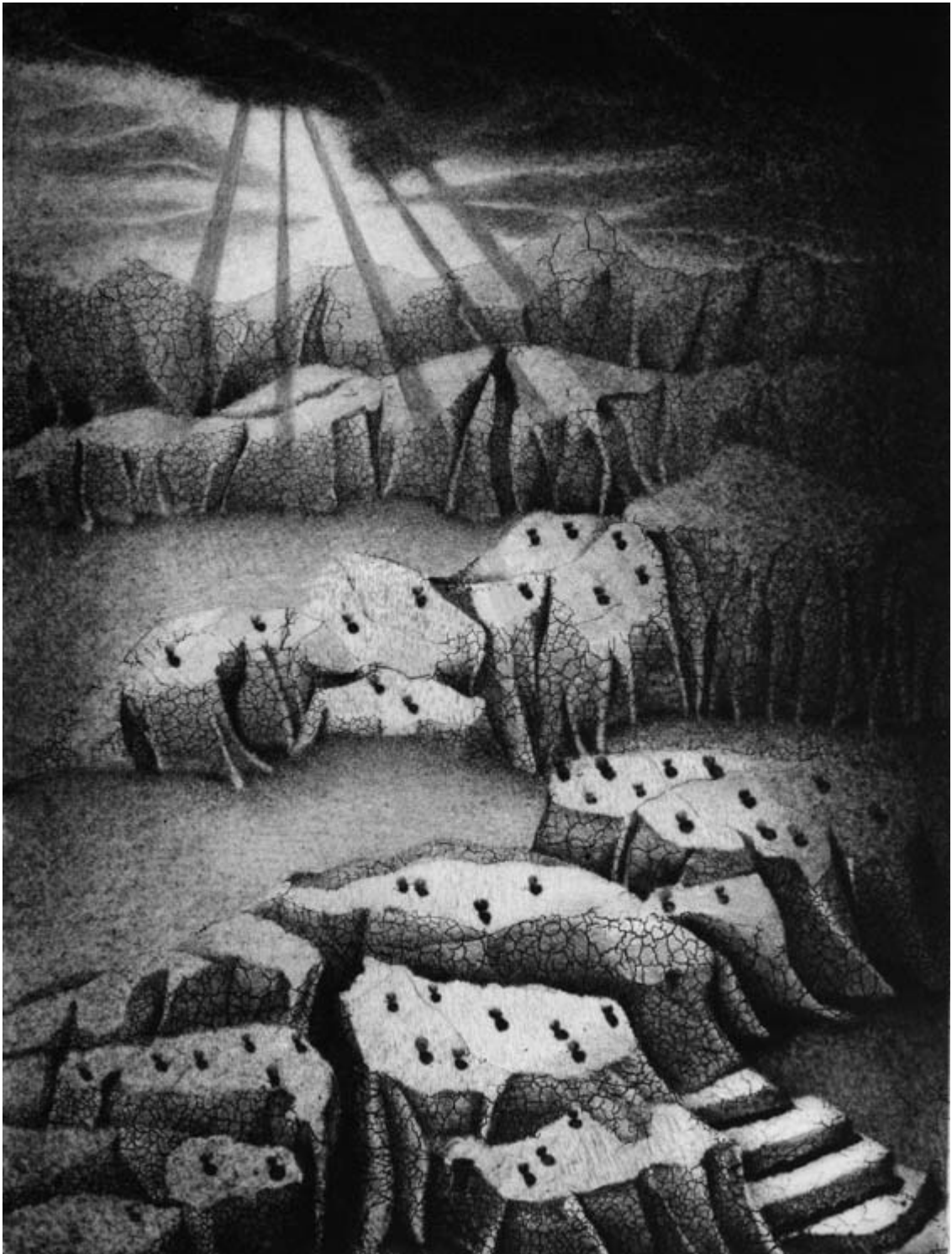
Arianna Loscialpo  
*Il ragazzo portoghese*, 2009, puntasecca su zinco,  
mm. 295x398





Arianna Loscialpo

*Uno al giorno, ogni giorno*, 2010, acquaforte,  
acquatinta, bulino su rame, mm. 496x427



Vittorio Manno  
*Calanchi*, 2013, acquaforte, rotella su zinco,  
mm. 400x300



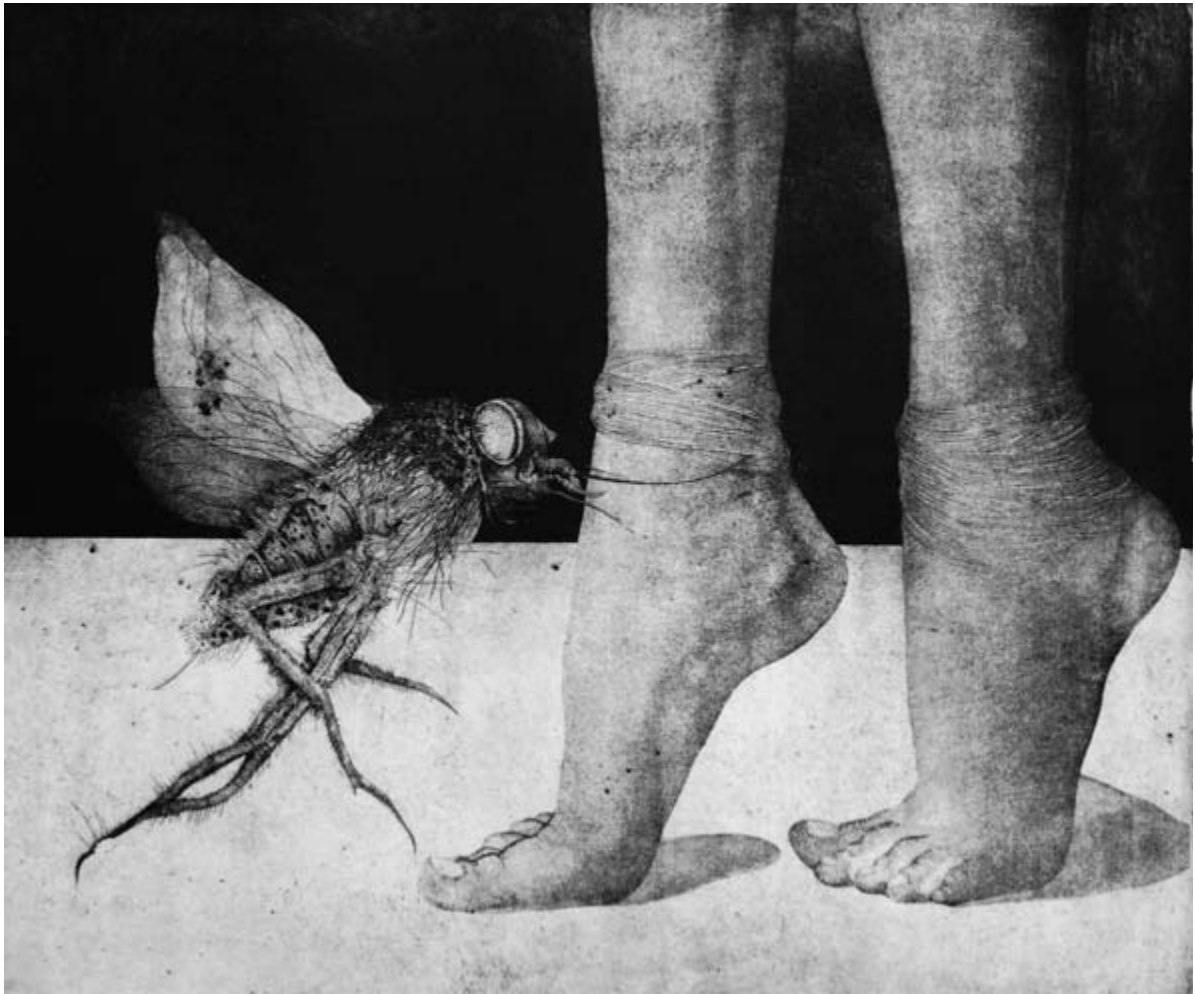
Vittorio Manno  
*Monumento al guardiano*, 2012, rotella su zinco,  
mm. 400x300



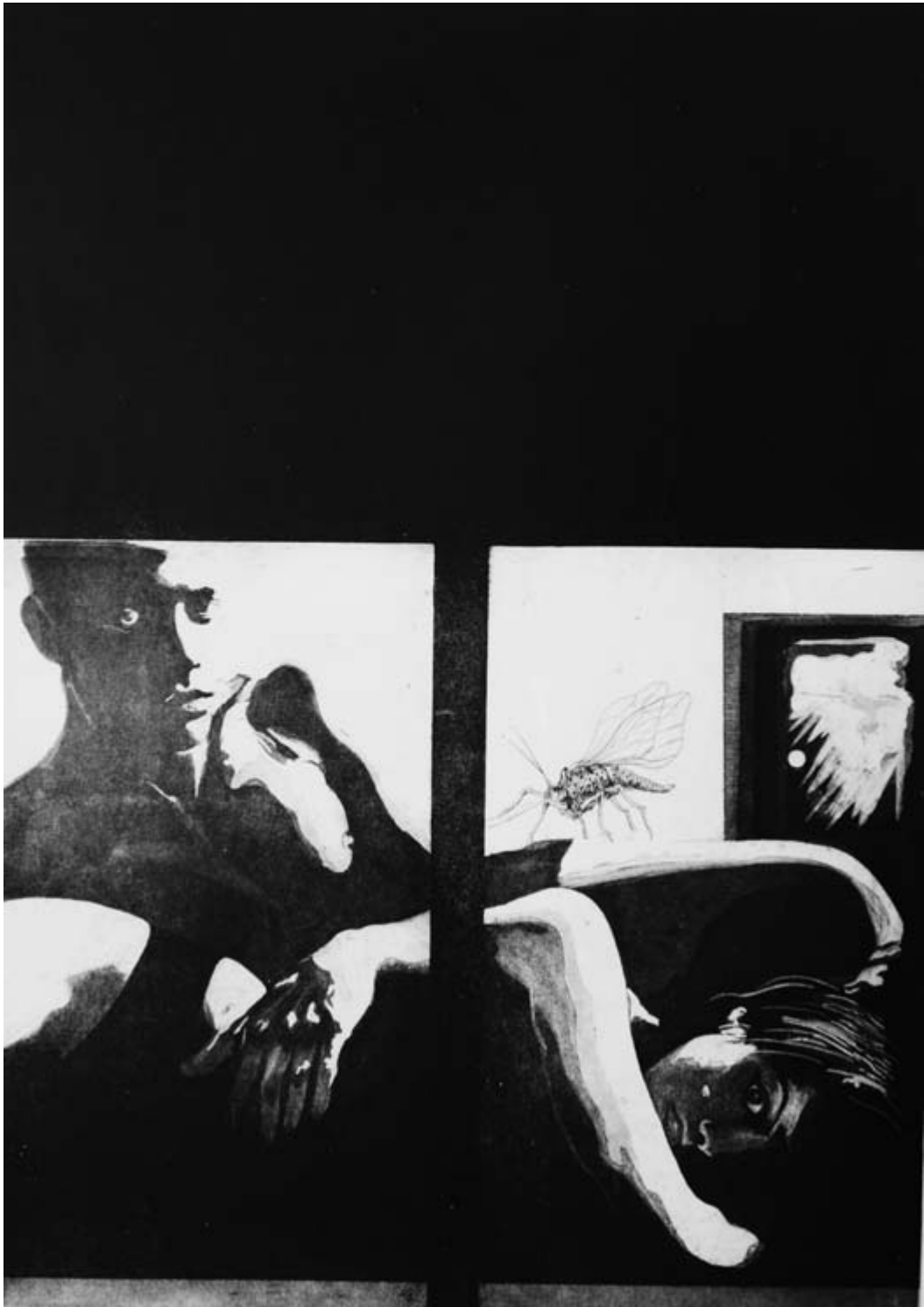
Silvana Martignoni  
*Un percorso per perdersi*, 2013, maniera nera su rame,  
mm. 325x325



Silvana Martignoni  
*Rain forest (I)*, 2013, aquaforte, puntasecca,  
acquatinta su rame, mm. 322x167

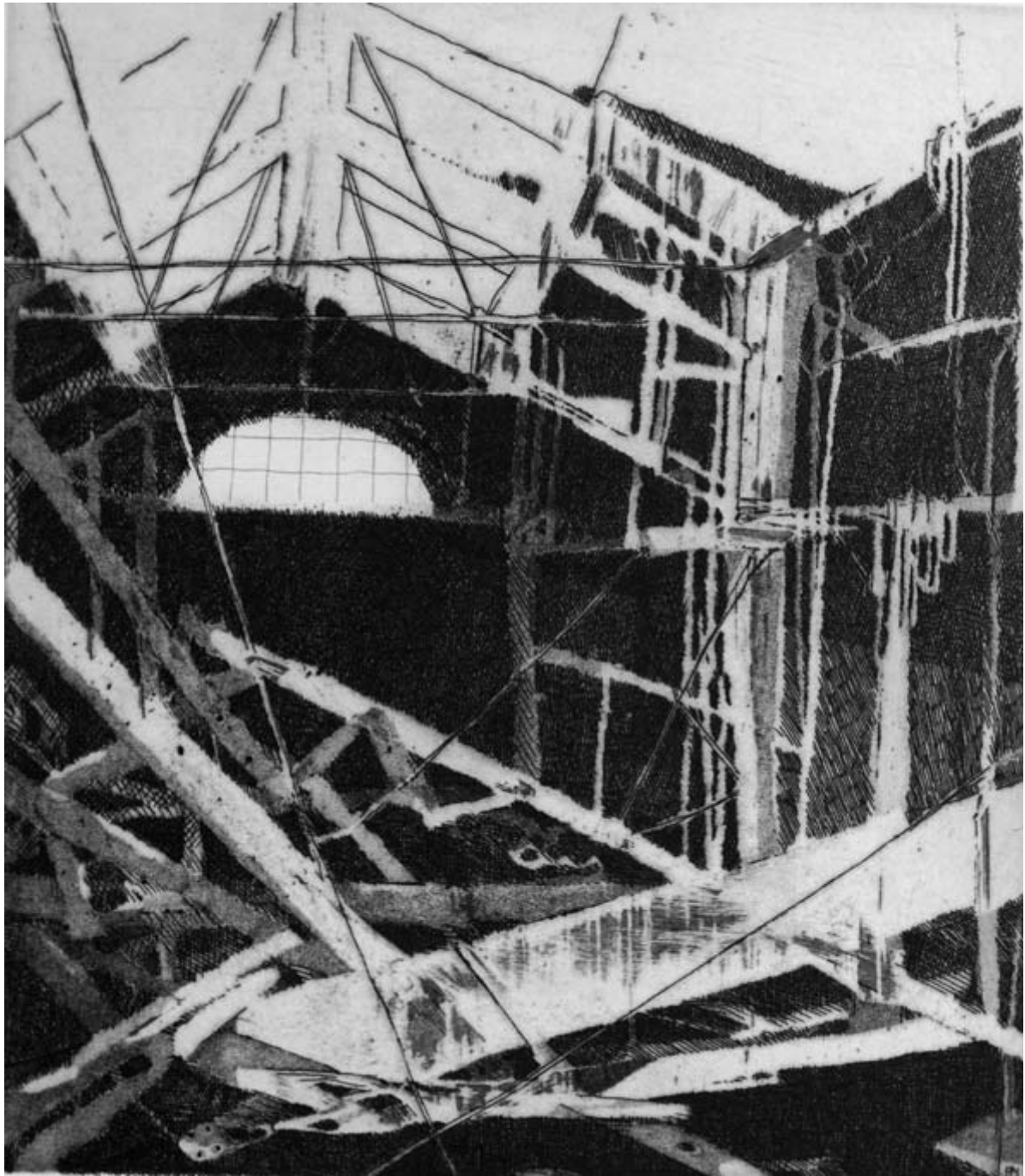


Giacomo Miracola  
*Feet and insect*, 2003, acquatinta, aquaforte, bulino,  
mm. 410x495



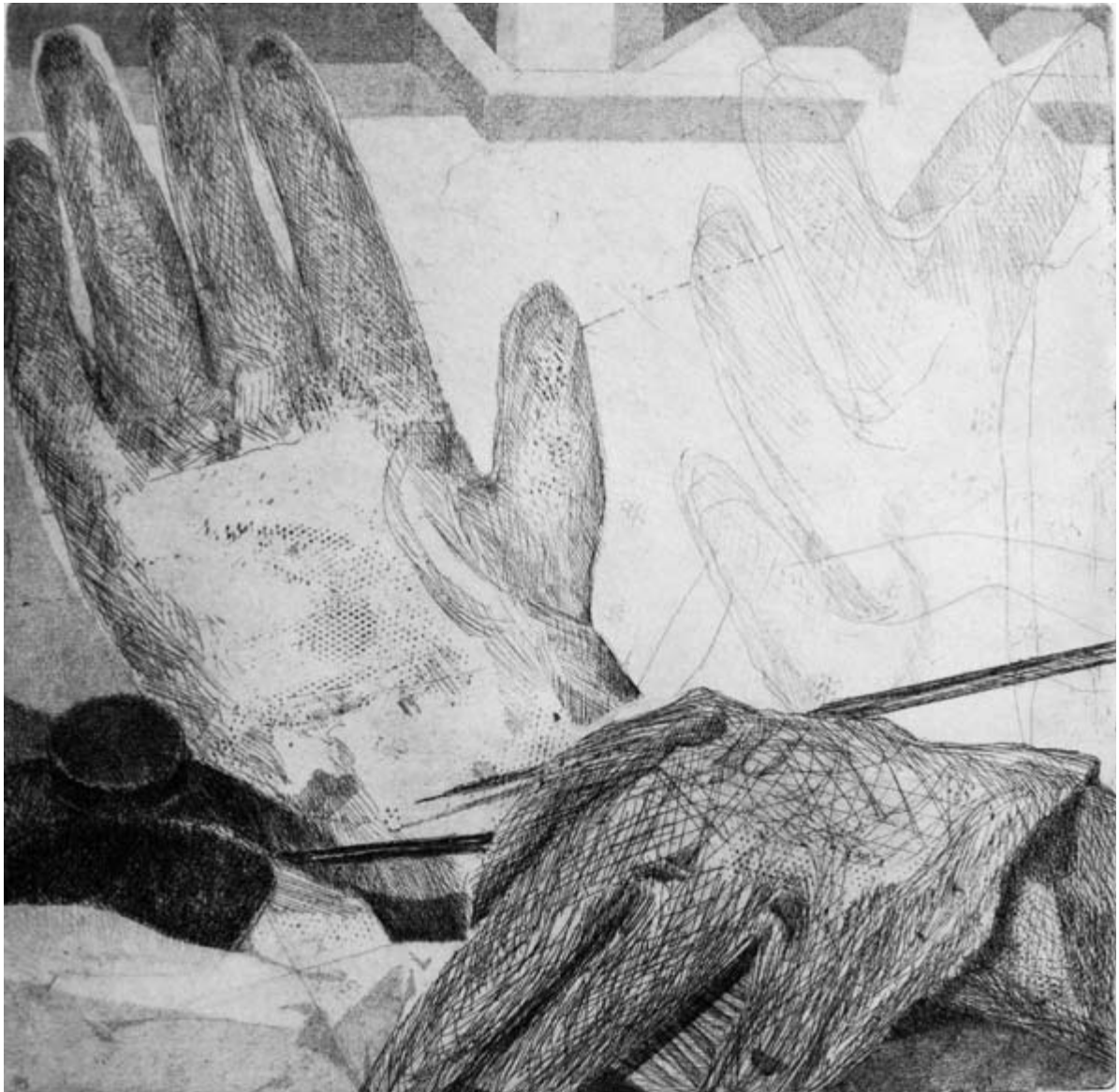
Giacomo Miracola

*Interno*, 2003, acquatinta, acquaforte, mm. 490x350



Paola Nasso Grienti  
*Fabbrica abbandonata n. 7*, 1998, acquaforte, acquatinta  
su zinco, mm. 285x245





Paola Nasso Grienti  
*Sul tavolo dell'incisore*, 2012, acquaforte su zinco,  
mm. 250x246



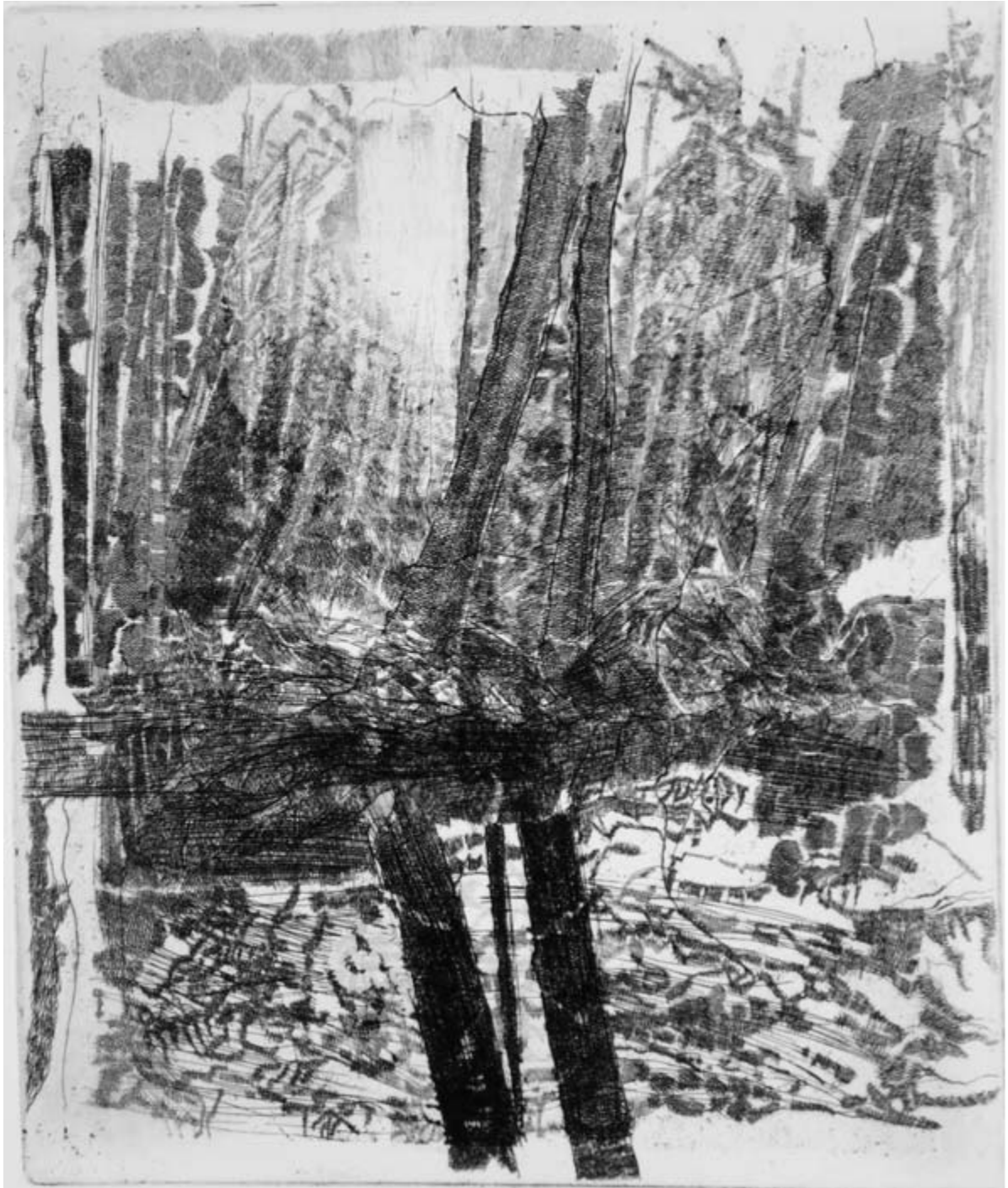
Claudio Olivotto  
*Sole nella montagna*, 2009, acquaforte, diametro mm. 194



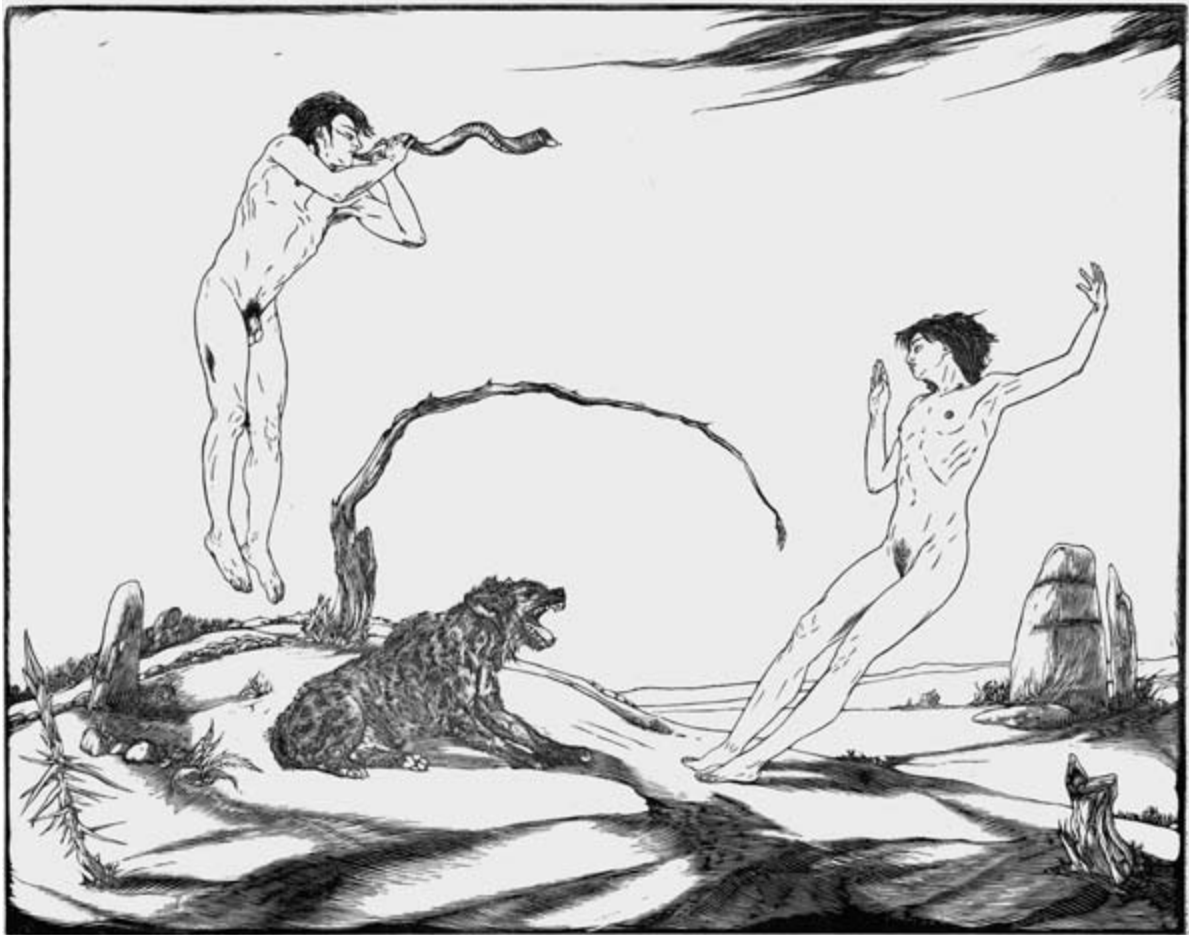
Claudio Olivetto  
*Trombettone*, 1993, aquaforte, mm. 198x92



Maria Antonietta Onida  
*Bosco innevato*, 2014, acquaforte, mm. 300x250



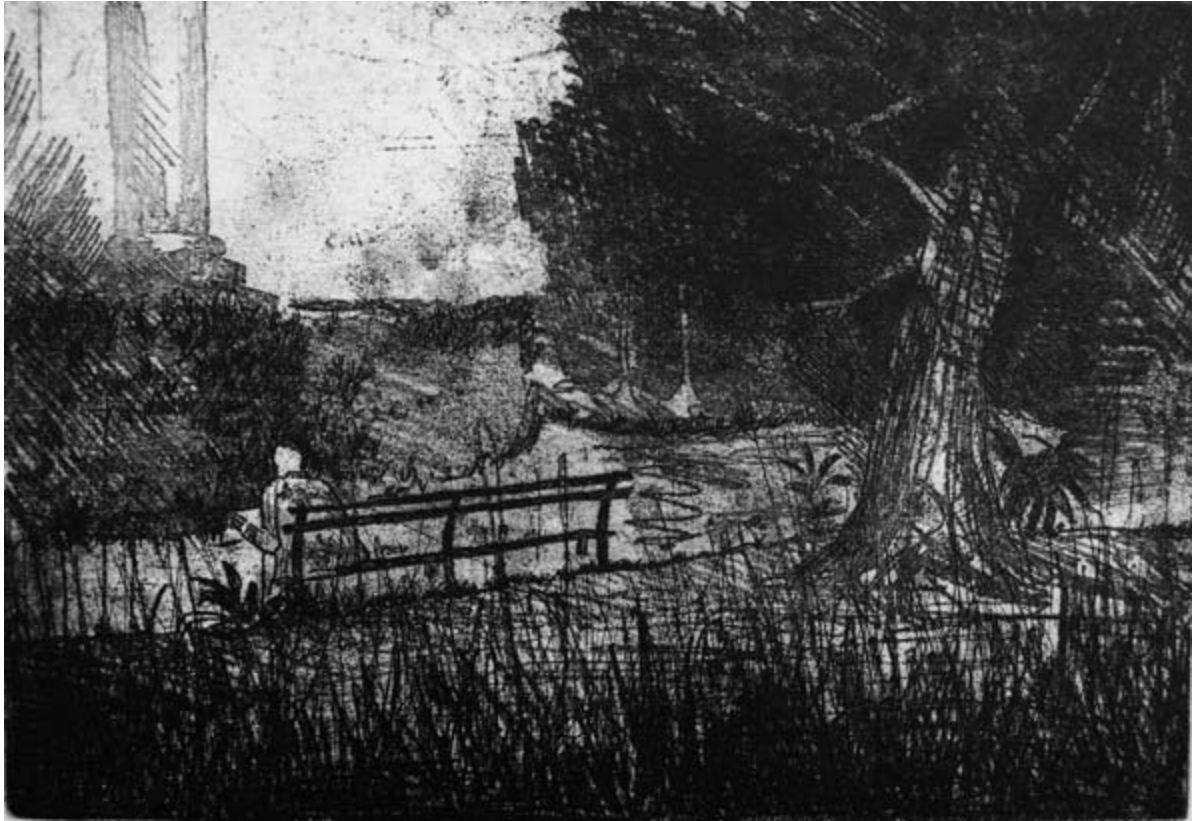
Maria Antonietta Onida  
*I tre narcisi*, 2013, acquaforte, mm. 300x250



Francesco Parisi  
*Lamed Vav I*, 2012, xilografia su legno di testa,  
mm. 330x400



Francesco Parisi  
*Shir Hashirim*, 2013, xilografia su legno di testa,  
mm. 340x295

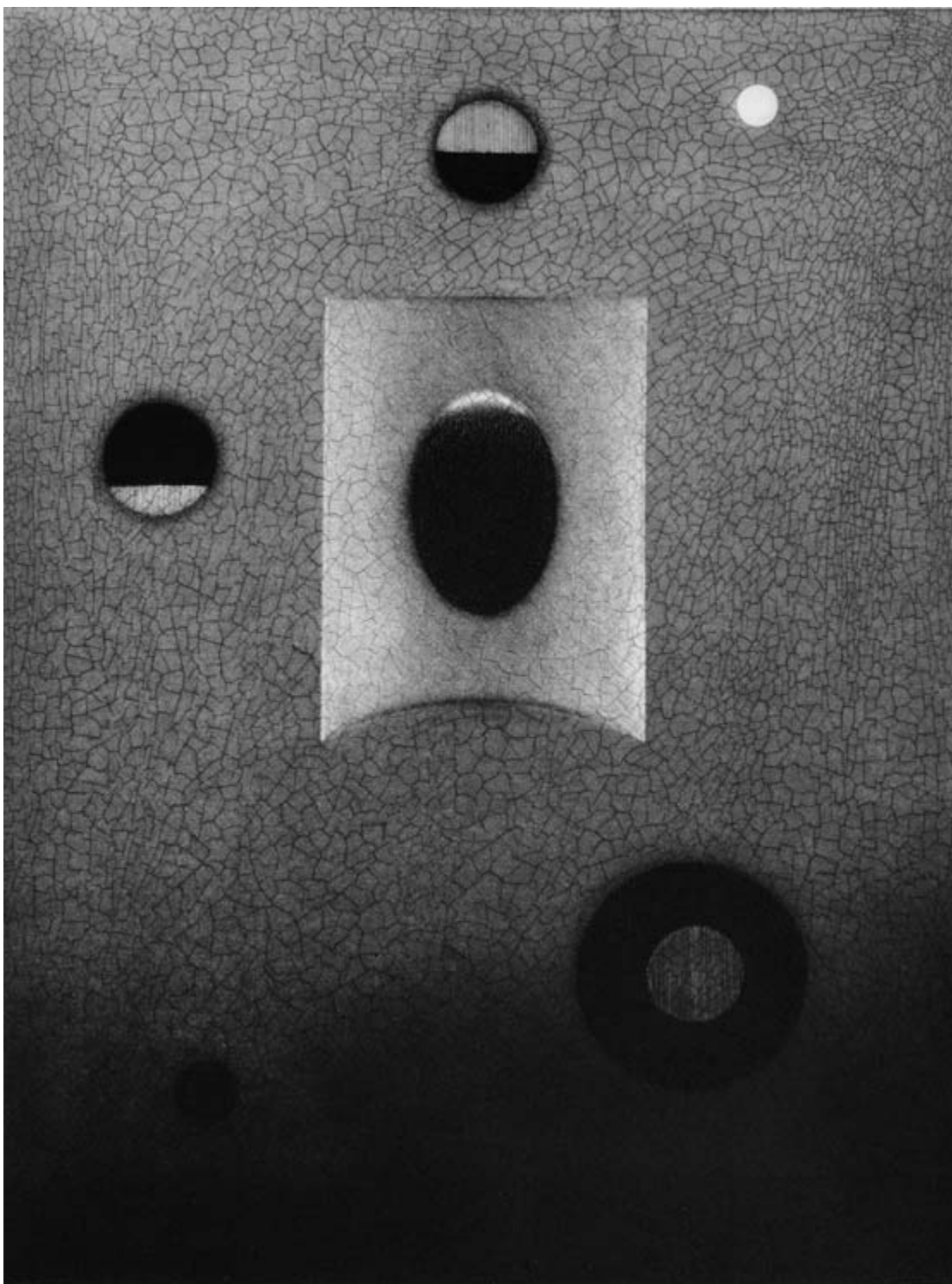


Maristella Pau  
*Ai giardini*, 1995, ceramolle, acquaforte, mm. 245x350

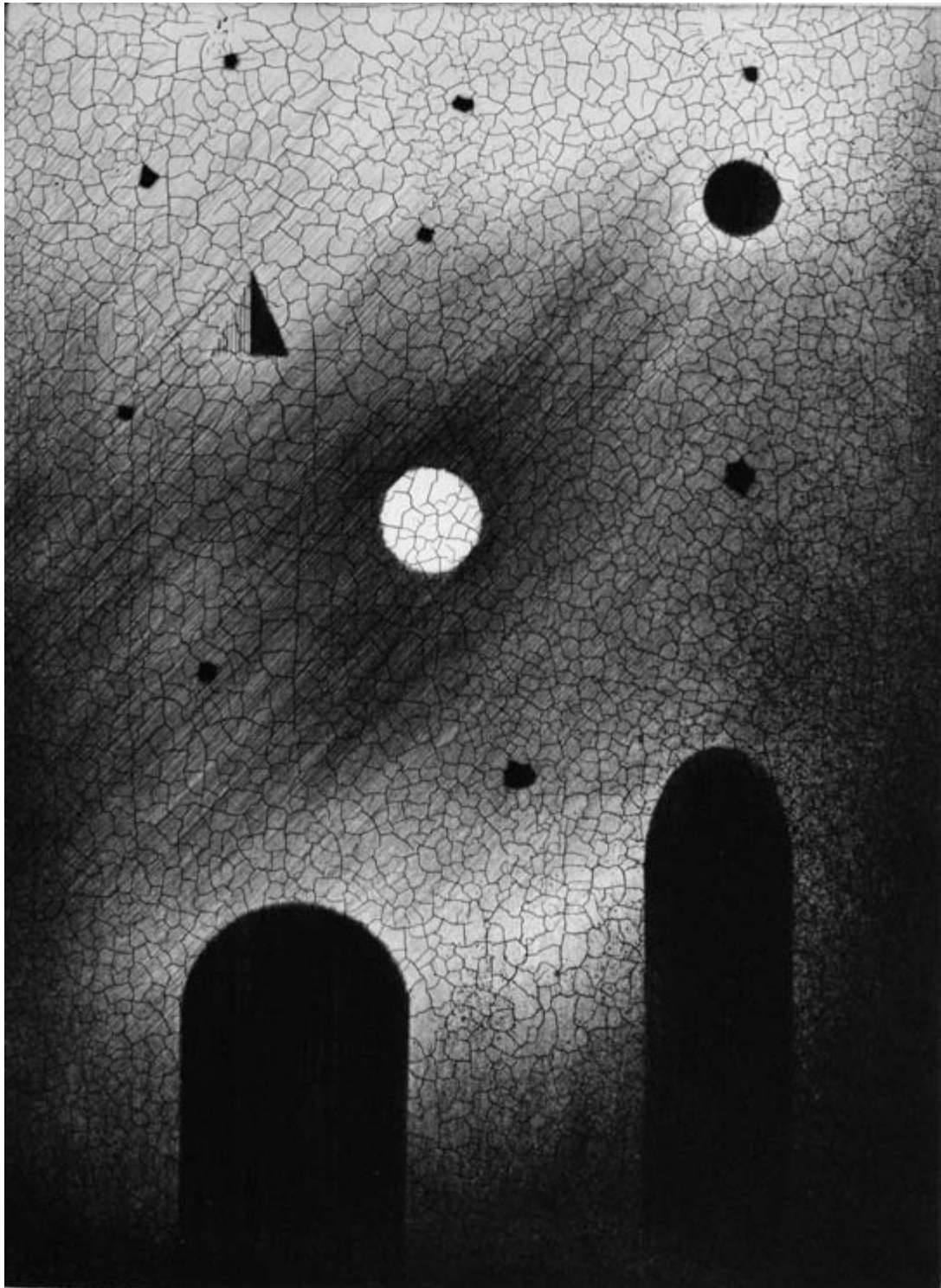




Maristella Pau  
*La tazzina di caffè*, 2013, puntasecca, mm. 280x257



Angelo Rizzelli  
*Segni della memoria*, 2013, acquaforte, rotella su zinco,  
mm. 400x300



Angelo Rizzelli  
*Segni della memoria*, 2013, acquaforte, acquatinta,  
rotella su zinco, mm. 400x300



Sergio Saccomandi  
*A Samuel Beckett*, 2006, aquaforte, acquatinta,  
mm. 500x290



Sergio Saccomandi  
*Rogo*, 2002, aquaforte, aquatinta, mm. 69x460



Francesco Sciacaluga  
*Il sogno di Pigmalione*, 2007, puntasecca, mm. 364x417

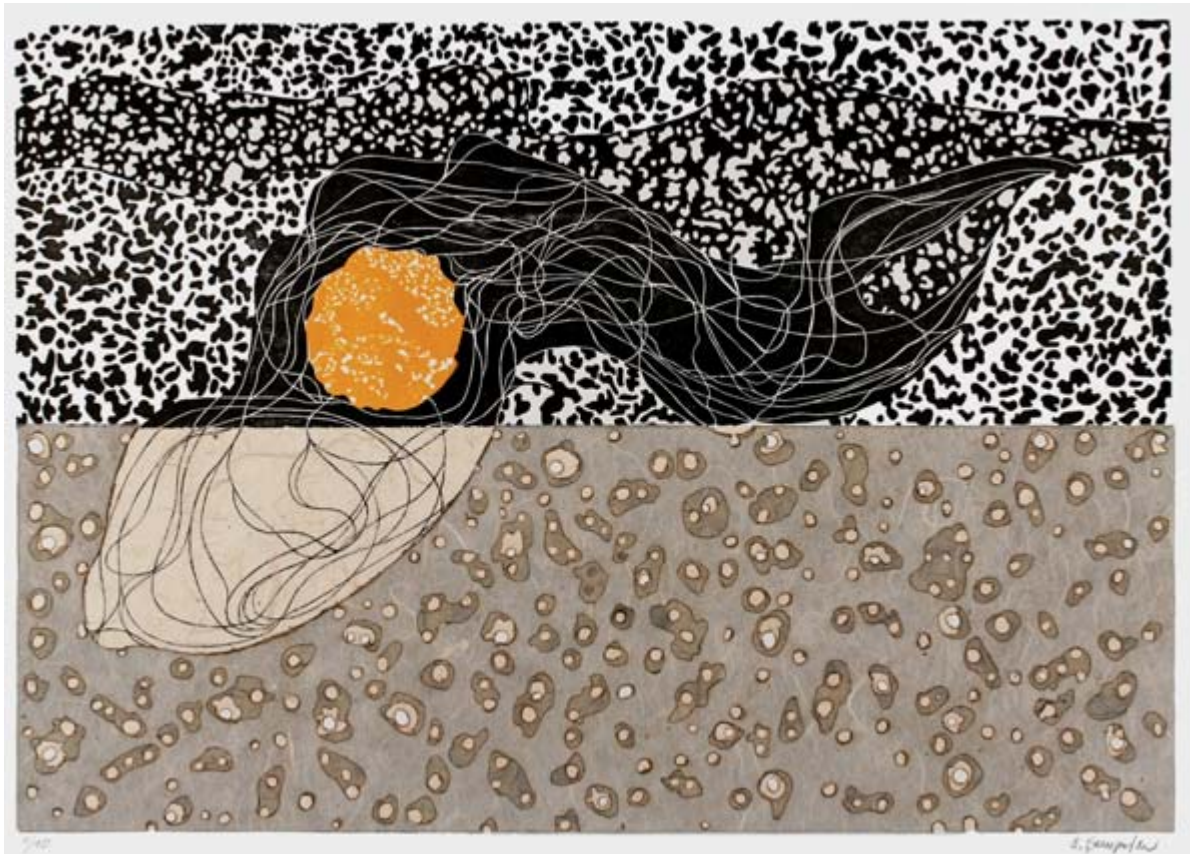


Francesco Sciacaluga  
*Interno con letto*, 2006, puntasecca, mm. 298x496



Carla Semprebon  
*Entropia XI*, 2013, xilografia e stampa digitale, mm. 600x425





Carla Semprebon  
*Entropia XVII*, 2014, xilografia, mm. 175x500,  
collage di carte bruciate, mm. 175x500



Elena Sevi  
*Lo sguardo della dea (I)*, 2014, puntasecca su piombo,  
mm. 280x173



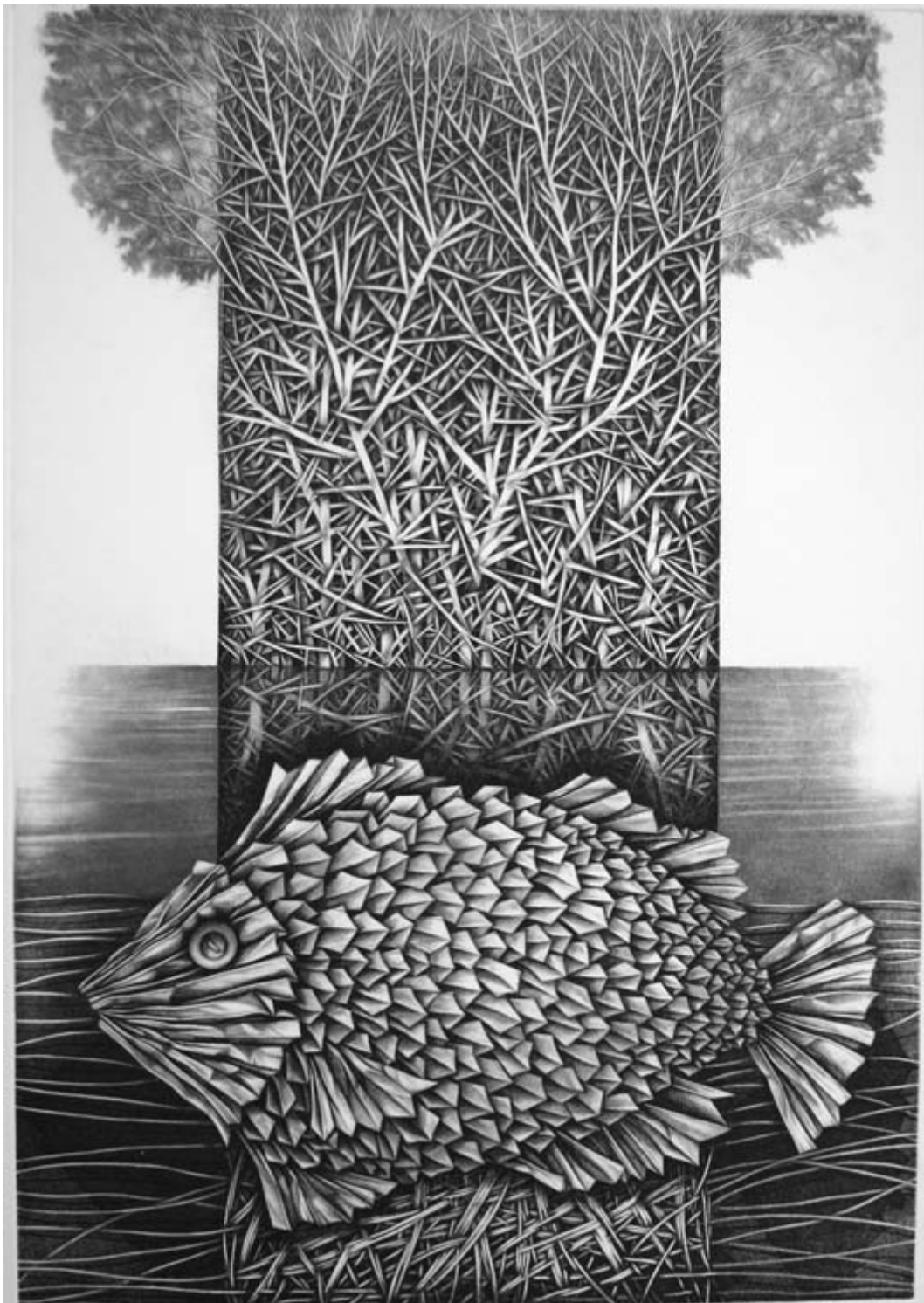
Elena Sevi  
*Lo sguardo della dea (3)*, 2014, puntasecca su piombo,  
mm. 300x194



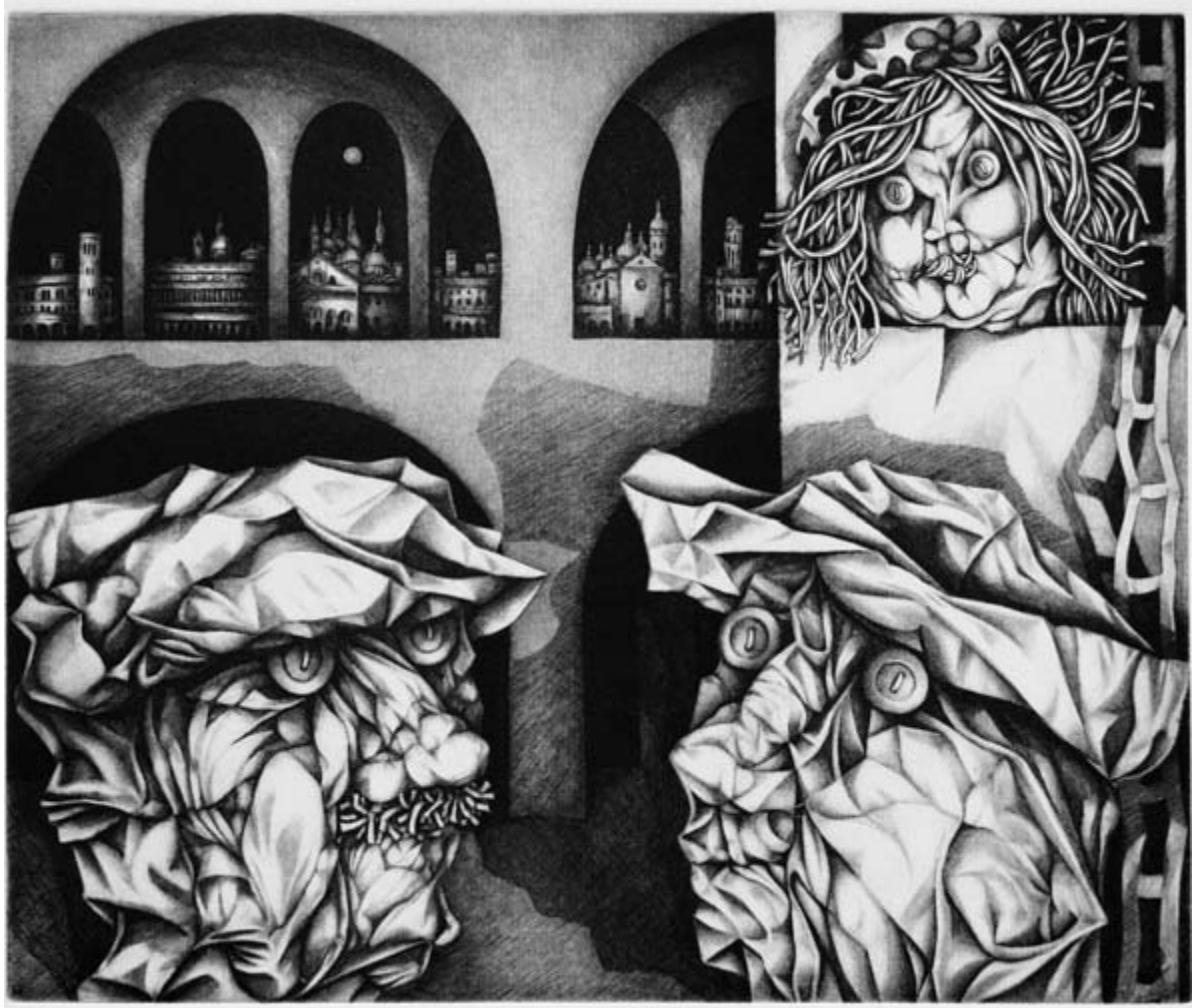
Gianni Verna  
*Amilcare*, 2014, xilografia camaïeu 2 colori, mm. 650x350



Gianni Verna  
*Geltrude*, 2014, xilografia camaïeu 2 colori, mm. 460x460



Marina Zigiotti  
*Radici profonde*, 2014, acquaforte, acquatinta,  
bulino e puntasecca su rame, mm. 500x350



Marina Zigiotti

*Personaggi Ruzantini dalla "Moscheta" del Ruzante, 2013,*  
acquaforte, acquatinta, bulino su rame, mm. 232x280





## BIOGRAFIE

**C**ARLO BARBERO nasce a Torino nel 1958. Dopo gli studi liceali e presso la Facoltà di Architettura di Torino, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Torino sotto la guida dei professori Francesco Franco e Vincenzo Gatti per l'incisione e di Sergio Saroni per la pittura. Al quotidiano lavoro di pittore e incisore affianca da sempre l'attività di libero docente. Da alcuni anni, svolge l'attività di stampatore di edizioni calcografiche.

Ha partecipato a molti concorsi dove ha ottenuto premi e riconoscimenti sia in Italia che all'estero (tra gli altri ricordiamo il "Premio della ferrovia Lituana" nel 1996 all'International Ex-Libris Competition-Lithuanian Railways, Vilnius, Lituania; secondo premio nel 1997 al "Premio Nazionale Fabio Bertoni per l'incisione", Fermignano (PS); il primo premio nel 1997 all'"International Competition for Ex-Libris - The Warsaw Public Library", Varsavia, Polonia; "Premio della Città di Aubiere" nel 1997 alla Quatrieme Triennale Mondiale d'Estampes petit format, Chamalieres, France; segnalato dalla giuria nel 2003 all'"International Graphic Competition for Ex-Libris-Gliwice", Polonia e nel 2005 al "Concorso Internazionale di Ex-Libris", "IX Giochi Paralimpici Invernali" di Torino. Sue opere si trovano in permanenza presso diversi musei ed istituzioni in Italia e all'estero.

**R**OGER BENETTI nasce a Sandrigo (VI) nel 1973. Attualmente vive e lavora a Oaxaca de Juárez, Oax. (Messico). Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, inizia la sua attività artistica come attore nel 1998 a Milano, collaborando con il regista Fernando Arrabal nel documentario su Jorge Luis Borges *Una vita di poesia*. Dedicatosi quasi esclusivamente alla grafica, ottiene sin dagli esordi della sua carriera artistica numerosi riconoscimenti e premi, ha all'attivo tre primi premi, nel 2002 al "III Premio Giovani Biella per l'Incisione"; nel 2006 al "I Premio Sandro e Marialuisa Angelini", Biennale Nazionale di Incisione e nel 2013 alla "III Biennale dell'Incisione Città di Bassano del Grappa". Ha all'attivo numerose mostre collettive in Italia, Spagna, Polonia, Romania e Messico ed ha partecipato a diverse biennali tra cui la IV e IX "Biennale Internazionale per l'Incisione Premio Aqui Terme" e alla "XII Bienal Internacional de Gravado Jose de Ribera".

Dal 2005 al 2012 viene invitato alla 51ª "Biennale d'Arte di Venezia all'interno di Atelier Aperti" e "Controluce"; alla "IV Rassegna Internazionale dell'Incisione 'L'arte e il torchio'", "Incisione Italiana Under 35" di Cremona; "IX Edizione Nazionale Aspetti dell'Incisione oggi in Italia" Treviso, alla "IV Biennale dell'Incisione Italiana Contemporanea", Campobasso e alla collettiva internazionale di incisione iti-

nerante "Nuovi Confini. Italia, Spagna e Romania". Le sue opere sono presenti in varie collezioni pubbliche.

**G**ABRIELE BERRETTA è nato ad Urbino nel 1976, dove si diploma all'Istituto Statale d'Arte nella sezione di Tecniche Incisorie e successivamente all'Accademia di Belle Arti, nella sezione di Scultura. In seguito, nella stessa Accademia frequenta il biennio specialistico di Grafica. Ha partecipato a diverse collettive in Italia e all'estero, tra le più importanti e recenti. Nel 2009 "Disegno in Segno" la contemporaneità nei maestri incisori di Urbino, ex Chiesa di San Silvestro, Orciano di Pesaro (PU); "Aspetti dell'incisione oggi in Italia", XI edizione, Villa Altan, Gaiarine (TV). Nel 2007 "10", Spazio Arte Pisanello, Verona e nel 2006 "Proposta a giovani artisti 2006", Spazio Arte Pisanello, Verona. Nel 2004 e 2005 "Segni paralleli" Giovani incisori a Urbino e Genova, centro civico "Buranello" Genova, Sampierdarena; "Passages 94-04" Incisioni e Fotografie, Galleria De Luca, Fermignano (PU); "Incisione Italiana Under 35", Casa Sperlari, Cremona/Galleria Wloskiego Instytutucultury, Cracovia (P); "IV Premio Internazionale Biennale di Incisione Città di Monsummano Terme", Villa Renatico Martini, Monsummano Terme (PT). Dal 2001 è presente nel "Repertorio degli Incisori Italiani" vol. III, IV, V, VI Gabinetto stampe antiche e moderne, Bagnacavallo (RA). Attualmente vive a Monte Porzio (PU).

**S**ILVIA BRAIDA nasce a Udine nel 1962, vive e lavora a Povoletto (UD). Dopo anni dedicati alla pittura, si iscrive alla Scuola Internazionale di Grafica a Venezia per approfondire le tecniche di incisione tradizionale e sperimentale. Ha partecipato a seminari sullo studio del libro d'artista, a cui dedica la sua attuale ricerca. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti e le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private tra cui: Museo Remondini, Bassano del Grappa (VI); Raccolta stampe Museo della Grafica Italiana, Vigonza (PD); Scuola Internazionale di Grafica (VE); Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne di Bagnacavallo; Gabinetto delle Stampe Biblioteca del Comune di Cavaion Veronese (VR); Biblioteca Nazionale di Santiago del Cile. Il suo lavoro è inserito nel catalogo dell'Arte Moderna G. Mondadori; nel Repertorio degli Incisori Italiani a cura del Gabinetto delle Stampe di Bagnacavallo.

**L**ARA MONICA COSTA nata nel 1987 in provincia di Padova. Compie gli studi superiori in grafica pubblicitaria e successivamente s'iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia; conseguendo il diploma di laurea accademico di I livello in Pittura; arricchisce la propria formazione per-

sonale in varie discipline tra cui: le tecniche incisorie e in particolare quelle calcografiche, il disegno la pittura e la fotografia. Approfondisce gli studi riguardo il corpo umano maturando sempre più nella ricerca artistica e personale, la quale si fonda nel voler comprendere la sacralità esoterica del corpo rapportato all'Eros nell'Unione. Ricerca che porta ad un continuo scavo e conoscenza di Sé. Nel Febbraio del 2013 conclude gli studi universitari specialistici, acquisendo il diploma di laurea di II livello in Grafica d'Arte con un punteggio di 110 e lode. Partecipa e viene segnalata in varie esposizioni di Grafica d'Arte a livello Nazionale e Internazionale. Le più importanti: nel 2012 "7° Premio Internazionale della Biennale dell'incisione" di Monsummano Terme, (segnalata con targa d'argento di merito da parte del Comitato Internazionale). Nel 2013 "XII Engraving International Biennial 'Joseph de Ribera' Xàtiva"; "XVI Biennale Internationale de la Gravure de Sarcelles" (Francia); GLOBAL PRINT 2013 de Alijó Portugal; "Triennale européenne de l'estampe contemporaine", Castelsarrasin (France); "IX International Ex Libris Competition EX LIBRIS-EX EROTIC", 2013 "Lyuben Karavelov" Ruse; "XI Biennale Internazionale per l'Incisione Premio Acqui" (segnalata tra i 25 finalisti). Nel 2014 è selezionata tra i 12 artisti del "Progetto Momart Giovani" a Padova; "VII International printmaking Bienaldouro", Alijó Portugal. Nello stesso anno Lara Monica Costa entra a far parte dell'Associazione Nazionale degli Incisori Contemporanei.

**D**ARIO DELPIN nasce a Versa, frazione di Romans d'Isonzo (Gorizia). Inizia in età giovanissima, seguendo il padre Francesco, eccellente acquerellista. È con lui che dipinge i paesaggi tipici friulani, dimostrando subito di avere una personalità pittorica promettente. Questo turbinio di talento ed entusiasmo è intuito da Paride Castellan, pittore di origine friulana vissuto a Firenze fino alla morte. Castellan, è il maestro di Delpin, colui che lo fa crescere artisticamente con una rispettosa amicizia che dura nel tempo. Castellan gli presenta Pietro Annigoni, di cui era amico, e che indirizza il giovane Delpin verso l'affresco. Con questa tecnica esegue varie opere, anche su commissione.

Negli anni '80, un altro grande artista entra nella vita di Delpin: Biagio Marin. Con il Poeta di Grado l'incontro ha qualcosa di magico. L'incanto esce dalle acque calme della laguna che costituisce il comune denominatore delle loro opere. Marin la descrive a parole con il semplice dialetto gradese, Dario con pennello e bulino. Nel 1983, la collaborazione sfocia nella cartella di acqueforti e versi "Laguna", edita dal Centro Internazionale di Grafica di Venezia. La passione di Delpin per le incisioni era cresciuta negli

anni Settanta, dopo aver ammirato una mostra di Piranesi, sull'isola di San Giorgio a Venezia. Da allora, la produzione grafica è stata continua e, ad oggi, sono cinquecento le lastre incise, tra bulini, acqueforti, xilografie e ceramolli.

Di forte valenza culturale anche le collaborazioni con Celso Macor ed Elio Bartolini, scrittori e poeti in italiano e friulano, con i quali Delpin pubblica varie cartelle d'incisioni accompagnate da poesie in lingua locale. Numerose le mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Le opere di Dario Delpin sono presenti in collezioni pubbliche, private, museali, italiane e straniere.

**V**ALENTINO DE NARDO. La passione per il bello e l'arte nasce probabilmente in famiglia, dal nonno materno e dagli zii creativi e capaci di buona manualità. Da subito si cimenta con i materiali più disparati, mentre studia in un Collegio di Salesiani. Con le superiori subentra il bisogno di uno spazio proprio, negli anni '70 entra a far parte dello "Studio 4" in via Marconi a Conegliano. Il contatto con gli altri artisti lo arricchisce e lo stimola; nel '72 riceve un Premio alla Galleria "La Cave" di Treviso, benzina che alimenta il fuoco interno e dona certezze. Finite le superiori, durante un viaggio a Parigi, è il '74, scopre il movimento letterista e vede i primi lavori iperrealisti, conosce diversi artisti. L'incontro che lo affascinerà e allo stesso tempo lo farà riflettere sarà a Port Lligat con Salvador Dalí. Nel '76 a Venezia si avvicina all'incisione, sarà un grande amore che crescerà negli anni e che continua ad alimentarsi. Nello stesso anno conosce e frequenta Stepan Zavrel, artista ed illustratore che abita a Rugolo, da questi è stimolato ad illustrare libri per bambini. Comincia la frequentazione delle fiere del Libro: Bologna (dove espone alla mostra degli illustratori) e Francoforte, dove incontra incisori che cominceranno a segnare le sue scelte successive. Dal 1987 è insegnante di Arte Applicata della Stampa presso L'Istituto d'Arte, ora Liceo Artistico "Bruno Munari" di Vittorio Veneto.

**F**ERNANDO DI STEFANO, pittore e incisore, nasce a Sant'Elia a Pianisi, in provincia di Campobasso, nel 1971. Nel 1993 si è diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ha iniziato la sua attività incisoria sotto la guida del maestro Duilio Rossoni. Ha realizzato circa 500 matrici, quasi tutte incise all'acquaforte, su rame con mordente olandese, e aventi come tema preferito il paesaggio, anche realistico, ma soprattutto visionario e di fantasia. Alcune sue incisioni sono editate dall'*INClub* di Firenze, dalla *Chalcos* di Napoli e da *Il Toro* di Milano. Sono pubblicate su diversi cataloghi e riviste specializzate e presenti in numerosi Musei e Raccolte italiane ed estere,

pubbliche e private e fra le tante ricordiamo il Palazzo della Cancelleria Vaticana a Roma, la Raccolta Bertarelli al Castello Sforzesco di Milano, il Gabinetto delle Stampe di Bagnacavallo, la collezione della Caixanova di Ourense in Spagna, ecc...

Ha realizzato delle Personali, di cui molte a Roma ma anche a Ischia, Soncino e S. Elia a Pianisi, e partecipato a numerose Mostre Collettive, Concorsi, Biennali e Rassegne in Italia e all'estero. Ha ricevuto anche diversi Premi, Menzioni e Segnalazioni, fra cui ricordiamo la Medaglia d'Argento alla "VII Biennale intern. di Incisione-Caixanova 2002" di Ourense in Spagna. È presente in tutti i "Repertori degli incisori italiani" editi dal Gabinetto delle Stampe di Bagnacavallo. Dal 2013 è socio dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei ([www.incisoricontemporanei.it](http://www.incisoricontemporanei.it)). Per conoscere i suoi lavori e per un curriculum e un'antologia critica più ampi e dettagliati si può consultare il sito internet [www.fernandodistefano.it](http://www.fernandodistefano.it).

**G**IANNI FAVARO nasce nel 1949 a Mogliano Veneto dove vive ed opera tutt'ora. Il suo avvicinamento al mondo dell'arte risale agli anni settanta quando inizia a dipingere. Sostenuto da lusinghieri riscontri prosegue nel suo percorso finché, all'inizio degli anni ottanta, il suo interesse si sposta verso le tecniche dell'incisione calcografica fino a farne in seguito la sua attività prevalente. Dopo un primo periodo di studio e di pratica si iscrive alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, dove frequenta i corsi di tecniche dell'incisione ed un corso speciale per artisti sotto la Guida di Nicola Sené. Alla fine degli anni ottanta fa parte del Gruppo di artisti fondatori dell'associazione "Atelier Aperto" e all'interno di questa ha modo di approfondire la ricerca e l'applicazione delle tecniche tradizionali, tra le quali privilegia l'uso dell'acquaforte combinandola spesso con l'acquatinta. Nello stesso periodo entra anche a far parte della schiera di artisti del "Centro Artistico Culturale G.B. Piranesi" di Mogliano Veneto, del quale attualmente ricopre la carica di direttore della sezione grafica "Torchio Piranesi". Dopo parecchi anni di lavoro ha modo, a partire dal 2000, di trasmettere le proprie conoscenze tenendo dei corsi di tecniche incisive presso il "Circolo Culturale Calcografico" di Mestre e presso il "Torchio Piranesi" di Mogliano Veneto. Dal 2008 fa parte dell'ALI (Associazione Liberi Incisori). Dal 2013 fa parte dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei.

**P**ATRIZIA FLACCOMIO, incisore e pittore, nata a Roma nel 1944. Studia all'Istituto Statale d'Arte di Napoli con il prof. G. Casciaro, e si diploma all'Ist. Statale d'Arte

di Roma con Alberto Ziveri e Piero Sadun. Completa gli studi all'Accademia di Belle Arti di Roma con F. Gentilini e A. Ciarrocchi.

Dal 2001 ha fatto parte della Associazione Incisori Veneti. Vincitrice di concorso a Cattedra per l'insegnamento delle Discipline Pittoriche nei Licei Artistici e delle Tecniche Incisive nell'Accademia di Belle Arti. Dal 1974 attività didattica nei Licei Artistici. Dal 2001 al 2009 ha insegnato incisione presso la R.U.F.A. (Rome University of Fine Arts). Molte le partecipazioni a mostre, biennali e triennali, tra cui: 1965: "Biennale d'Arte Premio A. Tedeschi" a Pratola Peligna. 1972: "Triennale dell'Adriatico per il Disegno", Civitanova Marche. 1984: partecipazione al "Premio Villa d'Este Artisti nella Scuola", Tivoli. 1996: invitata al "Premio Internazionale Biella per l'Incisione"; mostra personale alla Galleria Fidia di Roma presentata in catalogo da Giuseppe Gatti e Cesare Vivaldi. 2001: mostra itinerante "Nel Segno dell'Incisione", Roma, Madrid, Lisbona, Città del Messico, promossa dal Ministero degli Affari Esteri. 2004: "III Biennale dell'Incisione Italiana Contemporanea", Campobasso; mostra "Generazionalmente", a Velletri (RM) a cura di Andrea Romoli Barberini. 2006: "IV Biennale di Grafica Terra", Francavilla al Mare, Museo Michetti; Pavelló Firal di Sant Carles de la Ràpita, Spagna. 2007: "III Biennale Nazionale d'Incisione Giuseppe Polanschi", Cavaion Veronese. 2008: Centro per l'Incisione e la Grafica d'Arte "Acqueforti", Formello. 2009 e 2011: rispettivamente XI e XII Edizione "Biennale Aspetti dell'Incisione Oggi in Italia", Gaiarine (TV). Dal 1993 presente nel repertorio degli Incisori Italiani di Bagnacavallo. Le sue opere si trovano in alcune collezioni pubbliche e private.

**P**AOLA GINEPRI è nata a Genova nel 1960, si è diplomata all'Accademia Linguistica di Belle Arti di Genova nel 1983. Insegna Discipline Pittoriche dal 1984 al Liceo Artistico. A partire dal 1987 ha partecipato a numerose mostre, rassegne e concorsi nazionali e internazionali. Svolge la propria attività artistica sia nell'ambito della pittura che in quello dell'incisione, prediligendo soggetti di carattere naturalistico-paesaggistico. Fa parte dell'Associazione Incisori Liguri e dell'Associazione Italiana Ex-Libris. È presente nel Repertorio degli Incisori Italiani, Editfaenza, nel Dizionario degli Artisti Liguri, nel Repertorio illustrato di Artisti Liguri-De Ferrari Editore, nell'Encyclopedia Bio-Bibliographical of the Art of the Contemporary Ex-Libris, Editorial Franciscana. Sue opere sono presso la Civica Raccolta Bertarelli di Milano, il Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne di Bagnacavallo, il Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce di Genova, nella Rac-

colta delle Stampe Adalberto Sartori di Mantova e al Museo Civico di Brunico (BZ). Ha accompagnato con sue opere raccolte letterarie, testi poetici e haiku in preziose pubblicazioni di piccoli editori.

**B**RUNO GORLATO è nato a Padova il 12 febbraio del 1940. Nel 1958 si diploma al Liceo Artistico di Venezia e qui si iscrive all'Università di Architettura. Inizia l'insegnamento di Educazione Artistica nella scuola media, collabora con studi di architettura e urbanistica. Nel 1967 partecipa al Concorso Nazionale per il nuovo Museo di Padova. In questi anni approfondisce la propria esperienza di incisore. Nel 1982 il Comune di Padova gli organizza la prima antologica "La Favola Metafisica di Bruno Gorlato" curata da Giorgio Segato e Franco Solmi. Nel 1996 gli è stato assegnato il *Premio Nazionale* per l'incisione "La Matita di Busan". Nel 2003 la Provincia di Padova lo ha invitato ad esporre a Montreal e a Poitiers in occasione del gemellaggio tra le città, un anno dopo è invitato dal comune di Freiburg nell'Alten Rathaus. Per "Il Mese della Pittura" della Provincia di Padova espone in Este dipinti ed incisioni in due mostre antologiche. Dal 2008 fa parte del gruppo "Dialogo" 10 incisori padovani. Nel 2009 è invitato con il gruppo "Dialogo" a rappresentare l'Italia nella VI biennale della grafica di Novosibirsk. Nel 2010 con il gruppo "Dialogo" è invitato ad esporre a Tokio nella NANWA GALLERY e nel 2011 espone a Padova nella mostra DIALOGHI INCISI L'ARTE DEL SEGNO TRA PADOVA E IL GIAPPONE nel centro culturale Altinate San-Gaetano. Nel 2012 è invitato alla "V Biennale degli Incisori Contemporanei" nel Barco Mocenigo del Castello di Godogo (TV). Ha esposto in cinquanta mostre personali e in quaranta collettive. Sono state pubblicate sette monografie sulle sue opere.

**A**RIANNA LOSCIALPO è nata a Putignano (BA). Nel 1995 consegue la maturità artistica al Liceo Artistico Statale di Bari, nel 2002 il diploma all'Accademia di Belle Arti di Carrara, sezione scultura e nel 2004 l'abilitazione all'insegnamento. Sue opere scultoree risultano in permanenza in varie località tra cui presso il Centro di C.E.V.A.L.O.R., Borba-Portogallo e al Palazzo della Provincia di Livorno. Numerose le opere calcografiche presenti in diverse collezioni: Gabinetto delle stampe di Bagnacavallo, Associazione Incisori Italiani Vigonza, Archivio di Mantova, Officina della Cultura Carnello "Carte ad Arte" (Fr), Kaus di Urbino, L'Arte e il Torchio di Cremona, Campobasso, Collezione Biennale di Acqui Terme, City Gallery Uzice-Serbia, Split- Croazia, Istanbul-Turchia.

Ha partecipato a diversi concorsi di incisione in Italia e all'estero ottenendo premi e riconoscimenti tra cui la targa d'oro Premio Arte 2002 mensile della G. Mondatori, Milano, con l'opera calcografica "Conti", la targa d'argento al Gran Premio del Decennale per la grafica, Rende-Cosenza. Molte infine le mostre e le rassegne alle quali ha partecipato ed è stata invitata in Italia e all'estero. Dal 2010 al 2013 ha insegnato Grafica e Tecniche dell'Incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara.

**V**ITTORIO MANNO è nato a Squinzano (LE) nel 1939, consegue nel 1957 il diploma di Maestro d'Arte presso l'Istituto statale d'Arte di Lecce. Dal 1959 al 1993 insegna disegno nelle scuole secondarie. A Matera nel 1966 incomincia la sua attività calcografica: realizza le prime opere, incidendo una ventina di tavolette di linoleum, e successivamente da autodidatta inizia a incidere lastre di metallo. Poiché la sua ricerca artistica si basa sulla convinzione che l'arte sia parte integrante della tecnica, dal 1978 si dedica costantemente alla conoscenza e alla sperimentazione delle varie tecniche calcografiche, frequentando i corsi diretti da artisti incisori, in particolare da Guido Strazza, Giulia Napoleone, Lorenzo Bruno, Assadour e Peter Willburger, Akané Kirimura, Hector Saunier, e frequentando i loro laboratori-studi. Il bianco e nero dell'incisione permette alla sua poetica di esprimersi attraverso i silenzi, le solitudini e le apparizioni sospese. È tra i fondatori dell'Associazione incisori "Grafica di Via Sette Dolori" di Matera, della quale è responsabile sin dalla sua costituzione. Collabora con Strazza al Corso internazionale di incisione, a Mercatello sul Metauro nel 1996, e con Giulia Napoleone al Corso per docenti sull'insegnamento delle tecniche calcografiche di base, presso l'Università della Laguna di Tenerife (Isole Canarie), 1998. Partecipa alle principali esposizioni Biennali e Triennali Internazionali di Grafica. È premiato con medaglia d'onore alla "VII Biennale Internazionale Male Formy Grafiky" di Lodz, in Polonia. Molte le mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche e private.

**S**ILVANA MARTIGNONI vive e lavora a Busto Arsizio. Si è formata presso le Accademie di Belle Arti di Brera in Milano e di Urbino. Nell'attività incisoria, iniziata negli anni '80, ha sperimentato varie tecniche, soffermandosi in particolare sulla puntasecca e privilegiando, per la sua sensibilità tonale, la maniera nera (con granitura della lastra a rocker). Nella maniera nera intraprende una ricerca tesa a valorizzare e innovare le possibilità espressive di questa antica tecnica. Ha ottenuto riconoscimenti importanti, in

particolare: 1983 - Primo premio assoluto nella "XXII edizione del Premio Internazionale Joan Mirò" presso la Fundació Joan Mirò di Barcellona; 2013 - vincitrice Bronze Prize in "‘Ju Qi Cup’ The 1st International Prints & Exlibris EXPO" Shanghai, Cina; terzo premio con menzione d'onore in "7° Concorso Internazionale ex libris 'Biblioteca di Bodio Lomnago'", Italia.

È stata presente in diverse Manifestazioni Internazionali di Grafica di rilievo: "Taipei International Print Exhibit", "New York Pratt Graphic Center-Grenchen International Triennial of coloured graphic prints", "Seoul International Print Exhibit", "5^ Triennale dell'Incisione Milano" Palazzo della Permanente, "Premio Biella per l'Incisione", "2^ Biennale della Grafica Busto Arsizio"; "L'Incisione alla maniera nera in Italia", Milano Palazzo Sormani e altre sedi, Cadaques, "III Mini Print International Taller Fort"; "VII Biennale dell'Incisione Italiana 'Città di Campobasso 2012'"; "XI edizione Biennale Internazionale Grafica ed Ex Libris" Casale Monferrato 2013, "VI Repertorio degli Incisori Italiani 2013" Gabinetto Stampe Bagnacavallo"; "International Mezzotint Festival 2013 Ekaterinburg Russia"; "8th International Triennial of Small Graphic Forms Vilnius 2013" Lithuania; "9° Triennale Mondiale dell'Estampe" 2014 Chamalières, France; "15th International Triennial of Small Graphic Forms", Poland-Lodz 2014.

**G**IACOMO MIRACOLA nasce a Messina il 31 maggio 1968. Tappe formative la "Continuing education-School of Visual Art, New York" nel 1998 e la Scuola Internazionale di specializzazione per la grafica d'arte "il Bisonte", Firenze dal 2000 al 2002. Nel 2005 partecipa all'"Artist Residence Program" presso l'Art Studio Itsucaichi di Akiruno City, Tokio e nel 2011 alla "Residenza d'artista" presso Reale Accademia di Spagna in Roma. Sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private: Fondazione per lo studio e la ricerca della Grafica d'Arte 'Il Bisonte-Firenze'; Gabinetto dei Disegni e delle Stampe del Museo degli Uffizi, Firenze; Art Studio Itsucaichi, Akiruno City, Tokio-Japan; Museo Civico di Sora; Archivio delle Stampe della Triennale di Grafica di Cracovia-Poland; Museo della Grafica del Comune di Ostiglia, Mantova; Museo Remondini, Bassano del Grappa (VI); Gabinetto dei Disegni e delle Stampe del Museo civico "Ala Ponzone" di Cremona; Reale Accademia di Spagna in Roma.

**P**AOLO NASSO GRIENTI, incisore e pittore, è nato a Venezia dove ha studiato all'Accademia di Belle Arti. Nel lontano 1948 ha esposto alla Biennale di Venezia. Possiede un ricco curriculum di mostre personali e collettive

in Italia e all'estero. È inclusa nel Repertorio Incisori Italiani di Bagnacavallo del 1993, 1997, 2000, 2004 e 2007. Sue opere sono presenti in qualificate Collezioni pubbliche e private tra le quali la Civica Raccolta di Stampe Bertarelli di Milano, il Museo di Villa Croce a Genova, il Gabinetto delle Stampe di Bagnacavallo, il Museo di Santa Croce sull'Arno a Pisa. Nel 2000 ha eseguito i disegni per le vetrine del carcere di Opera. È presente nella cartella "Per un museo di Modica" del 2000. Ha fatto parte dell'Associazione Incisori d'Italia e dell'Associazione Incisori Veneti fino allo scioglimento della stessa nel 2012. Referenze: Galleria "Il Bulino" di Milano.

**C**LAUDIO OLIVOTTO nasce nel 1943 a Bressanone (BZ) dove ha lo studio d'arte e design. Lavora come pittore e incisore, affrontando temi riguardanti la natura e il mondo fantastico che essa ispira. «Forse il pittore-incisore si impegna a lungo solo per la gioia del lavoro in sé e questo può regalare qualche spazio straordinario, un senso dell'inspiegabile, che avvicina all'unità dell'essere senza perdere il senso dell'umor, sempre presente, come una colonna sonora».

Ha partecipato a molte esposizioni tra cui: "Istituto italiano di Cultura" Monaco di Baviera - Museo d'arte Moderna - Dubrovnik, "Le Salon des Nations" Parigi, "Istituto Italiano di Cultura di Vienna 'Castelli di carta'", "Artexpo, New York"; "Maestri italiani del disegno e della grafica contemporanea" Tokyo, "Disegno e grafica contemporanea italiana" Los Angeles, "The Print Club" - esp. internazionale di grafica, Philadelphia Pennsylvania/USA, "The Italian Art of Living" esp. di disegni e sculture, New York, "Esp. di incisioni Kunst -und Gewerbehaus", Regensburg; "Esp. di incisioni pr. il Centro dell'incisione Alzaia Naviglio Grande", Milano, "Premio Leonardo Sciascia" Biblioteca Comunale Milano, "Biennale d'incisione Premio Acqui" Acquiterme, "Biennale d'incisione contemporanea" Città di Campobasso, "Biennale di grafica d'arte 'premio Santa Croce'" Santa Croce sull'Arno, "L'arte e il torchio" Cremona, "‘Natura ad Arte’ grafica internazionale d'arte" Este (PD), "Biblioteca Nazionale Grafica oggi" Torino, "Biennale d'Incisione Contemporanea" Castello di Godego - Treviso, "Centro dell'Incisione Alzaia Naviglio Grande 'Incisioni mai viste'" Milano.

**M**ARIA ANTONIETTA ONIDA è nata a Torino dove vive ed opera. Si è accostata all'incisione sotto la guida del maestro Fernando Eandi, e ha frequentato presso l'Accademia Albertina di Torino il corso «Scuola Libera del nudo». L'esordio presso gallerie pubbliche e private avviene negli

anni '80 e da allora ha partecipato a numerose rassegne nazionali ed internazionali di grafica. Tra le esposizioni personali si ricordano le più recenti al "Quadrato di Chieri" (2002), con presentazione di P. Mantovani ed A. Mistrangelo, all'Officina d'Arte Dante Selva di Avigliana (2009), con presentazione di P. Nesta; Milano - Castello Sforzesco per la mostra di incisioni nella Sala della Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli nell'ambito del ciclo di lezioni "Per una solitudine intelligente" tenute dal prof. Paolo Bellini. Numerose sono le mostre collettive a cui ha partecipato e di cui si ricordano: "Segno Grafico" di Venezia, Galleria 'La Gibbigianna', "Il fiume ed oltre - storie dal Po" nel 1994, Mondovì "Isola San Rocco al Ponte delle Ripe" Antologia dell'incisione nel 1996, Cetona (Siena) "Immagini dalla terra di Siena" nel 2004, Collegno (Torino) "Il mito di Ares" nel 2008, Milano "Incisori del xx secolo" Castello Sforzesco nel 2010. È stata invitata a diverse Biennali di Incisione. Ha fatto parte dell'Associazione "Incisori veneti".

**F**RANCESCO PARISI nasce nel 1972 a Roma dove vive e lavora. Nel 1995 tiene la sua prima personale presso la Galleria Guy di Parigi. Nel 2002 Emanuele Bardazzi cura una mostra di xilografie di Parisi presso il Gabinetto delle Stampe della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Cagliari. Sempre nel 2002, ottiene la borsa di studio per l'incisione presso il Kultur-Institute Villa Romana Florenz a Firenze, presso quella che era stata la casa-studio dell'incisore tedesco Max Klinger. Nel 2003 il ciclo di dipinti su Dioniso alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Ciampino curata da Carlo Fabrizio Carli e Tiziana Dacchille. I frequenti viaggi culturali in Germania si concretizzano nella mostra personale allestita nel 2004 presso la Galleria Muenchener Hausbau di Monaco a cura di Knut Schweighofer dove l'artista espone l'intera sua opera grafica. Nel 2004, con una presentazione di Fabio Benzi, una silloge di pastelli ispirati al paesaggio romano e laziale, è presentata presso la Galleria F. Russo di Roma.

L'anno seguente è pubblicato il catalogo dell'opera grafica a cura di Arianna Mercanti, con una prefazione di Maria Teresa Benedetti. Nel 2006 l'artista si trasferisce a New York dove insegna xilografia presso il Center for the Book Arts. Nel 2009 Giuseppe Appella cura una personale dell'artista presso la Galleria Russo di Roma cui farà seguito un'altra personale presso la Galleria Aleandri Arte Moderna di Roma presentata in catalogo da Robert Ansell. Ha pubblicato alcuni libri d'artista tra cui *La Cena Segreta* (Edizioni Colophon, Belluno) e *Mein blaues klavier* di Else Lasker-Schüler, realizzato assieme alla designer israeliana

Esti Imberman. Le sue xilografie fanno parte delle raccolte di diversi musei ed istituzioni in Italia e all'estero. Attualmente è docente di tecniche dell'incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata.

**M**ARISTELLA PAU è nata a Usellus (Oristano) nel 1950. Dal 1966 vive in Toscana e dal 1976 risiede a Calcinaia (PI). Inizia la sua attività pittorica alla fine degli anni sessanta dopo gli studi all'Istituto d'Arte di Cascina (PI) e dal settanta intensifica la sua partecipazione alla vita artistica con mostre personali, collettive e adesioni a rassegne nazionali. Dal 1989 si dedica prevalentemente alla tecnica dell'incisione allestendo nella propria abitazione un vero e proprio laboratorio di incisione, dove, fino ad oggi, sono state realizzate le circa 600 lastre della sua attuale opera incisoria. Le stampe, di solito in tiratura molto limitata, vengono anch'esse eseguite personalmente da Maristella al suo torchio. Le nature morte, i paesaggi ed i ritratti sono tra i soggetti figurativi che ritornano più frequentemente nelle sue incisioni, realizzate prevalentemente con le tecniche tradizionali della puntasecca, acquaforte e ceramolle.

**A**NGELO RIZZELLI nasce ad Andrano (LE) il 24 febbraio 1940, consegue il diploma di Maturità Artistica presso il Liceo Artistico di Lecce e dal 1972 si trasferisce a Matera dove insegna Disegno e Storia dell'Arte nel Liceo Scientifico e Educazione Artistica nella scuola Media. Nel 1976 fonda, con un gruppo di amici, "La scuola libera di grafica" La Scaletta di Matera. Dal 1988, fa parte dell'Associazione Incisori "Grafica di Via Sette Dolori" di Matera. Partecipa a corsi d'incisione calcografica tenuti da: Guido Strazza, Giulia Napoleone, Peter Willburger, Assadour e Lorenzo Bruno. Svolge, inoltre, attività di laboratorio con un gruppo di artisti dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Sperimenta le tecniche collografiche con studenti di università americane sotto la direzione di Roberto Mannino presso la "Grafica di Via Sette Dolori", Matera. Partecipa a stages di lavoro con Akané Kirimura per la fotoincisione e la calcografia, e con Hector Saunier prima e Hong Hyun Joo poi per la stampa calcografica a colori e il metodo Hayter. Inoltre, svolge attività di laboratorio sulla xilografia con Marina Bindella. Numerose sono le rassegne nazionali e soprattutto internazionali a cui partecipa fin dai primi anni della sua pratica incisoria. Dai primi anni '90 la sua carriera artistica si sviluppa e si diffonde anche all'estero. In Europa è partecipe, dalla fine degli anni '80 e fin ad oggi, a rassegne d'incisione in Polonia (in particolar modo a Lodz e Cracovia) in Norvegia, Ungheria, Francia, Slovenia, Lussemburgo, Spagna e Grecia. In alcune di queste periodiche

rassegne, le sue incisioni sono anche premiate. La sua produzione si spinge anche oltre oceano e partecipa a rassegne internazionali in Giappone, America, Russia e Cina.

**S**ERGIO SACCOMANDI è nato a Torino nel 1946. Diplomato all'Accademia Albertina di Belle Arti, allievo di Paulucci e Calandri. Già titolare della Cattedra Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico di Torino. Dal 1981 inventa la sua vita nel Canavese ai colli di Barbania. Dal 1968 ha allestito 60 mostre personali e partecipato a collettive in Italia e all'Estero ottenendo riconoscimenti e premi. Artista poliedrico è presente anche nel mondo dello spettacolo come regista, attore e scenografo; ha allestito una trentina di spettacoli. Ultimamente gli è stato conseguito il 2° premio Europeo dell'Accademia Tadini a Lovere. Ha esposto in diverse mostre personali e collettive in Italia e all'estero tra cui "Capolavori dell'Arte Italiana" a Osaka (Giappone), "I e II Biennale Nazionale di Incisione 'Alberto Martini'" Oderzo, "Triennale Mondiale d'estampes petit format" Chamalieres, "Biennale di Grafica" Acquiterme, "Biennale Internazionale 'Vico d'Elsa'" Firenze, "Art Addition International Gallery" Stoccolma, "Triennale internazionale dell'incisione 'Chieri'" Cracovia (Varsavia), "Olympic Fine Arts 2012" (London) 'The River Thames - The Great Wall Embrace the world' 1-12 agosto 2012 Barbican Center (London).

**F**RANCESCO SCIACALUGA è nato a Genova nel 1968. Compiuti gli studi classici, si diploma nel 1992 con il massimo dei voti alla Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, sotto la guida dei maestri Giannetto Fieschi e Mario Chianese. Nel 1987 muove i suoi primi passi nell'incisione con il maestro ligure Mimmo Guelfi, esponente de *L'Espresso*, nota rivista del Novecento, fondata e diretta da Ettore Cozzani. Dal 1991 è membro per merito della Associazione Incisori Liguri. Frequenta diversi corsi specialistici di incisione presso la Accademia Internazionale di Salisburgo (1990), l'Accademia Internazionale Raffaello di Urbino (1995) e la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia (1997-1998). Tra il 1994 e il 1996 ottiene con pubblici concorsi l'abilitazione all'insegnamento di Tecniche dell'Incisione. Dal 1998 insegna discipline artistiche nelle scuole statali di ordine superiore a seguito di abilitazione con concorso per titoli ed esami. Nel 2008 consegue il diploma di grafica di II livello all'Accademia di Belle Arti di Brera sotto la guida di Laura Panno. Frequenta la Libera Scuola di Nudo della Accademia di Belle Arti di Brera sotto la guida dei maestri Luca Vernizzi e Massimo Zuppelli. Alla attività incisoria alterna quella pittorica e dal 1991 è membro della

Associazione Incisori Liguri. Tra le rassegne nazionali cui ha partecipato si ricordano: il "Premio Internazionale biella per l'Incisione" (1993-1996), la "II Triennale Giovani Incisori Italiani" al Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce di Genova (1995, vincitore del primo premio); la "II Triennale di Grafica Associazione Artisti Bresciani" (2001); la "III Edizione del Premio Sciascia" al Castello Sforzesco di Milano (2002); la "II Triennale Internazionale dell'Incisione" di Chieri, Edimburgo (2003), la "III Biennale d'incisione G. Polanshi" di Cavaion Veronese (2007), il "I Concorso Internazionale di Xilografia 'Città di Lodi'" (2010), "Grafica oggi" Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (2011). Sue opere sono conservate alla Civica Raccolta Bertarelli di Milano, al Gabinetto Nazionale delle Stampe di Bagnacavallo e al Museo di Villa Croce di Genova.

**C**ARLA SEMPREBON, pittrice ed incisore, nasce a Verona dove compie i propri studi presso il liceo Artistico per poi laurearsi in Architettura a Venezia. Ha seguito i corsi liberi di pittura all'Accademia di Belle Arti di Verona ed ha frequentato la "Scuola internazionale di grafica" di Venezia. Fa parte dell'Associazione Incisori Veronesi e di "Atelier Aperto" di Venezia. Ha partecipato al V stage avanzato d'incisione tenuto dal maestro Oscar Manesi presso il Centro Comunale d'Arte di Cagliari. Ha frequentato la stamperia "Arteria Grafica" di Madrid dove ha elaborato e stampato sue incisioni. Ha partecipato alla quarantesima edizione del concorso nazionale "G.B. Cromer" di Agna (PD) vincendo il primo premio di grafica. Ha realizzato due cartelle d'incisioni (*Entropia e Kairos*) e due libri d'artista (*Città nello spazio* e *Cambiamento di prospettiva di percorsi astrali*) editi per i tipi del Centro Internazionale della Grafica di Venezia.

**E**LENA SEVI è nata a Tecchiena di Alatri (FR) nel 1953, si è diplomata in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, città dove vive e lavora. Dal 1976 si dedica ad attività di pura ricerca facendo della scultura lo strumento privilegiato delle conoscenze e della riscoperta delle proprie radici. Nel 1993 è tra le artiste che partecipano alla "I Biennale DonnArte", allestita presso il Palazzo della Provincia di Frosinone e il Palazzo Excalibur di Manchester. Nel 1996 è stata invitata alla "XII Quadriennale di Roma", per la quale ha realizzato 'Cercle de Bois', grande installazione in legno, pietre e piombo. Da quest'anno rivolge il proprio interesse e la propria attenzione alla sperimentazione legata al Libro d'Artista, che la porterà a partecipare alle tre edizioni della Biennale di Cassino. Nel 1997 è tra gli invitati al "49° Premio Michetti", successivamente

al “XXXIII Premio Vasto” dove torna nel 2010 e nel 2007 alla “Biennale di Venezia” con ‘Camera 312’. Nel 2001 ha ordinato due mostre personali (videoinstallazioni) “Il tempo dell’anima” - Arte Fuori Centro di Roma; “Sculture in divenire” - Angelus Novus di L’Aquila e nel 2003 “La memoria del corpo” - Galleria Comunale di Frosinone. Dalla metà degli anni ’90 al linguaggio della scultura affianca quello del video, realizzando opere suggestive che mescolano entrambi in maniera evocativa. La sua ricerca mira al recupero della cultura mediterranea attraverso l’utilizzo dell’iconografia classica e di materiali tradizionali: piombo, ferro, pietra, legno, terracotta, raku, sia pure declinata con una continua attenzione verso la contemporaneità. Agli ultimi anni risale il suo interesse per la scultura in pietra che la porta a partecipare ad importanti simposi realizzando, così, opere di notevoli dimensioni. L’interesse per l’incisione di questi ultimi anni la porta a sperimentare linguaggi tecnicamente forti attraverso l’uso del piombo, materiale da lei sempre privilegiato. Numerosissime le partecipazioni ad invito a rassegne e concorsi nazionali ed internazionali.

Il suo impegno primario e costante è sempre stato rivolto all’indagine profonda del mondo femminile, alle vecchie e nuove violenze perpetrate/perpetuate sulle donne di tutto il mondo. I suoi lavori sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all’estero.

**G**IANNI VERNA nasce a Torino il 18 di novembre del 1942. Diplomato all’Accademia Albertina di Torino, allievo, per la grafica, di Francesco Franco e per la pittura di Francesco Casorati. Ha tenuto dei corsi di xilografia presso la Scuola Internazionale di specializzazione per la grafica d’Arte il Bisonte di Firenze. Per anni si dedica alla calcografia scegliendo infine la xilografia come mezzo espressivo fondando con Gianfranco Schialvino la Nuova Xilografia “operativo cenacolo a due” come ebbe a definirlo Angelo Dragone: ha preso avvio nel 1987 per promuovere e rivalutare la più antica forma di stampa. Dal 1997 la Nuova Xilografia edita: *Smens* unica rivista stampata ancora con caratteri di piombo e direttamente dai legni originali appositamente incisi a cui collaborano importanti studiosi, scrittori poeti e artisti. Vive e lavora in Quagliuzzo. Moltissime le mostre personali e collettive in Italia e all’estero. Soltanto negli ultimi due anni ha esposto nel 2012 ‘Barracomachia Guerra de’ topi e delle rane’, Casa Leopardi, Recanati. ‘Dove osano le aquile’, Il Quadrato, Chieri; ‘Xilografie e disegni’, Villa Soleil, Colletterto Giacosa; ‘Xilografie’, Museo della Stampa, Mondovì. ‘Gianni Verna Xilografo’, Enoteca Regionale di Canelli; ‘Xilografie’, Gal-

leria il Bisonte, Firenze. Nel 2013 ‘Nigro Signanda Lapillo’, Biblioteca Civica ‘G. Tartarotti’, Rovereto; ‘La Xilografia in rivista’, Biblioteca Braidense, Milano; ‘Miti e natura in Canavese’, Regione Piemonte, Torino; ‘Primo Premio Grafica Italiana 2013’, 1° Premio mostra personale, Castello dei Da Peraga, Vigonza. 2014 ‘Smens la Xilografia’ in rivista, Biblioteca Classense, Ravenna; ‘Bestiae’, Museo di Scienze Naturali, Brescia. E-mail: gtverna@gmail.com - Sito: gianniverna.it.

**M**ARINA ZIGGIOTTI è nata a Roncade (Treviso) nel 1945, si è trasferita a Padova nel 1952, dove vive e lavora. La sua prima mostra di dipinti risale al 1972. Nel 1976 in occasione della personale alla galleria ‘Il Riccio’ di Venezia ha realizzato la sua prima acquaforte. Ha partecipato a diverse rassegne internazionali e nazionali ottenendo premi e riconoscimenti come alla “Triennale di Incisione di Lodz” (Polonia) dove nel 2005 è premiata con la medaglia d’onore e nel 1986 nella “Rassegna Internazionale del piccolo formato di Cadaqués” (Barcellona) è tra i premiati con una mostra personale. Nel 2005 espone a Novacella (Bolzano) e a Este (Padova) con il tema ‘La Soglia’ e, sempre ad Este nel 2010 nella mostra di grafica internazionale “Natura ad Arte”. Con il gruppo dei “Io incisori Padovani”, formatosi nel 2008, ha esposto a Tokio e nel 2011 al Centro Culturale San Gaetano di Padova nella mostra “Dialoghi incisi, l’arte del segno tra Padova e il Giappone”. Nel 2014 nella mostra a carattere itinerante, “Venti Contrari’ Italia versus Giappone”. Tra le mostre personale più recenti citiamo: “Le voci di dentro” nella Galleria Civica di Padova, le due esposizioni alla “Medusa”, centro culturale di Este (Padova) nel ’97 e ’03, “L’immaginario nell’arte” nella Galleria d’arte Contemporanea al Montirone di Abano Terme (Padova), ad Ascoli Piceno, nella saletta dell’Associazione Culturale ‘Rosa Spina’, nel 2006 nella Galleria d’arte moderna ‘San Giorgio’ di Mestre, dal titolo “...per arcane e antiche trame” e la recente “quasi antologica” al Centro Culturale Altinate S. Gaetano di Padova nel 2013. Ha tenuto dal 1997 al 2004 corsi liberi di incisione in enti pubblici e privati. Sue opere di grafica e di pittura sono presenti in cataloghi e riviste nazionali e internazionali e in collezioni pubbliche e private.



## INDICE

Permanenza del segno.	
Incisione contemporanea italiana	5
Perché un'associazione di incisori?	7
Un'enciclopedia di segni	9
Carlo Barbero	14_15
Roger Benetti	16_17
Gabriele Berretta	18_19
Silvia Braida	20_21
Lara Monica Costa	22_23
Dario Del Pin	24_25
Valentino De Nardo	26_27
Fernando Di Stefano	28_29
Gianni Favaro	30_31
Patrizia Flaccomio	32_33
Paola Ginepri	34_35
Bruno Gorlato	36_37
Arianna Loscialpo	38_39
Vittorio Manno	40_41
Silvana Martignoni	42_43
Giacomo Miracola	44_45
Paola Nasso Grienti	46_47
Claudio Olivotto	48_49
Maria Antonietta Onida	50_51
Francesco Parisi	52_53
Maristella Pau	54_55
Angelo Rizzelli	56_57
Sergio Saccomandi	58_59
Francesco Sciaccaluga	60_61
Carla Semprebon	62_63
Elena Sevi	64_65
Gianni Verna	66_67
Marina Zigiotti	68_69
Biografie	71



Associazione Nazionale Incisori Contemporanei



Finito di stampare nel mese di Maggio dell'anno 2014 presso La Grafica Tipolitografia, Verona  
[www.lagraficatipolitografia.it](http://www.lagraficatipolitografia.it)



